N. 61 — Venerdì 2 Marzo — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Venerdì 2 Marzo — N. 61

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Sacy in Piazza Carlo Felice, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia. Tripoli . . . Estero — Stati non compresi nelle tariffe postali . . . 48 — 26 — 13 50

Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santo Teresa 2

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Una seduta agitata alla Camera dei deputati.

Continua la discussione sui provvedimenti politici

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 1° marzo.

Roma, 1, sera.

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 14.

Si commemora la morte del generale Emilio Mattei.

Una petizione di 10,000 insegnanti elementari.

ZAPPI, sottosegretario, dà lettura del cenno di una petizione sottoscritta da 10,000 insegnanti elementari, con la quale chiedono che la Camera dei deputati con solleciti provvedimenti migliori la loro condizione.

COTTAFAVI, ricordando le benemerenze del Corpo insegnante italiano, prega la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione testè letta. Questa deliberazione sarà una giusta soddisfazione ai maestri elementari. *(Bravo!)*

CREDARO si associa, notando che il fatto della presente petizione è notevole e fa onore alla classe degli insegnanti elementari, e chiede anch'esso che la Camera si occupi sollecitamente dei voti da loro manifestati alla rappresentanza nazionale.

MANNA, sottosegretario, è lieto che sia stata presentata questa petizione. Osserva che il ministro on. Baccelli ha provveduto già in grandissima parte ai voti dei maestri elementari italiani. I disegni di legge che stanno dinanzi alla Camera ne fanno fede. E' convinto quindi che la rappresentanza nazionale, riconosciute giuste le aspirazioni dei maestri italiani, vorrà assecondarli. *(Bene!)*

POZZO MARCO, presidente della Giunta delle petizioni, chiederà all'onorevole presidente che sia stabilita appunto seduta per la discussione delle petizioni. La Giunta stessa sarà lieta di riferire d'urgenza sulla petizione dei maestri elementari testè presentata.

L'urgenza è ammessa.

Per le pensioni dei medici-condotti.

ZAPPI, segretario, dà lettura di una proposta di legge dei deputati Calvi, Bernardi ed altri, relativa alle pensioni dei medici condotti.

Pel trasporto del solfato di rame.

VAGLIASINDI, sottosegretario di agricoltura, ad analoga interrogazione dell'onorevole Credaro circa le facilitazioni ferroviarie pel trasporto degli zolfi e solfato di rame per l'agricoltura, dice che alcuni provvedimenti furono già presi, e altri ne sta escogitando il Governo nell'interesse dell'agricoltura.

L'acqua potabile di Torino e la regione fra Chisola e Sangone.

CHIAPUSSO, sottosegretario dei lavori pubblici, ad analoga interrogazione dell'onorevole Bonarelli circa la tutela degli interessi della regione situata fra i torrenti Chisola e Sangone, minacciata dai lavori che vi sta compiendo la Società dell'acqua potabile di Torino, espone lo stato della questione e quanto si è fatto per la soluzione della medesima.

Del resto, il Governo non può ingerirsi direttamente in una materia che è di competenza esclusiva dell'Autorità giudiziaria.

BORSARELLI accenna ai gravi danni che deriverebbero ad una vasta regione agricola dalla speculazione della Società dell'acqua potabile di Torino.

E' dolente che il Governo dichiari di essere impotente a tutelare i diritti e i bisogni di laboriose popolazioni. Se l'azione del Ministero fosse più sicura ed energica si potrebbero togliere le cause di procedimenti giudiziari, che, trattandosi di pubblici interessi di primo ordine, non dovrebbero mai verificarsi. *(Bene!)*

CHIAPUSSO insiste nell'affermare che il Ministero non potrebbe fare diversamente di quello che fa fatto. Se intervenano nuovi reclami, questi saranno esaminati con tutta la benevolenza e considerazione.

Il prefetto di Torino e una Commissione.

BORSARELLI interroga il ministro dell'interno per sapere se creda ammissibili le accoglienze fatte dal prefetto di Torino ad una Commissione rispettabilissima, che si recava a parlargli degli interessi di una intera regione minacciata dalle opere che sta compiendo la Società dell'acqua potabile di Torino.

BERTOLINI dice che la divergenza tra la Prefettura di Torino ed alcuni sindaci di quella provincia riguardava soltanto la forma della deliberazione di stare in giudizio. La cortesia di modi del prefetto è tale da escludere che egli abbia mancato di riguardo verso quei sindaci.

BORSARELLI riconosce la cortesia abituale del prefetto di Torino, ma nel caso concreto egli non ricevette i sindaci con modi conformi alla gravità dei lagni che quei sindaci andavano a presentare contro una Società di speculatori. *(Bene!)*

BERTOLINI dichiara che il Governo non può che incitare il Municipio di Torino a studiare una questione che la interessa direttamente.

Si riprende la discussione del

DECRETO-LEGGE.

Un ordine del giorno della Destra.

GREPPI, anche a nome dei deputati Radice, Gavazzi, Oliva, Ambrosoli, Donzio, Sermasi ed altri, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerate le condizioni parlamentari eccezionali che indussero il Governo all'emanazione del decreto-legge, riservato ogni giudizio di merito sulle singole disposizioni, passa alla discussione degli articoli. »

Dice che quest'ordine del giorno rappresenta molti sacrifici personali, ma essi furono imposti ai firmatari dalla necessità di difendere la libertà del Parlamento. *(Interruzioni dell'on. De Andreis; apprezzamenti alla Destra; rumori all'Estrema Sinistra)*

FANI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo la inefficacia giuridica del provvedimento 22 giugno 1899, passa ad esame sull'esame esclusivo delle modificazioni ed aggiunte alle leggi di pubblica sicurezza e stampa, proposte dalla Commissione. »

Legge una decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato, con la quale si fu voti che la facoltà di fare decreti-legge non degenerò in abuso, e una sentenza della Corte di Cassazione di Torino, con la quale si rivendica all'Autorità giudiziaria il diritto di esaminare intrinsecamente i decreti-legge.

Ma se anche la legittimità dei decreti-legge fosse indiscutibile, l'oratore nota che i decreti-legge potranno essere tollerati in qualunque materia, ma non in quella in cui lo Statuto si richiama espressamente ad una legge. E' ciò che ha rivoltato la coscienza politica e giuridica del Paese. *(Approvazioni)*

Crede quindi opera di veri conservatori quella di non consentire violazioni dello Statuto e di richiamare ogni potere nell'ambito delle proprie attribuzioni.

Ora, in presenza della decisione della Corte di Cassazione penale, bisogna chiarire il sapere. Ciò senza rifiutare di esaminare le proposte della Commissione. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)* Questo è il punto di divergenza fra i suoi amici e i colleghi dell'Estrema Sinistra. *(Applausi a Destra; commenti)*

Voci: Ai voti! Ai voti!

L'on. Danco Edoardo.

DANEO EDOARDO svolge il seguente ordine del giorno, anche a nome dell'on. Calvi:

« La Camera dei deputati, considerando come oramai i provvedimenti in discussione non possono altrimenti riguardarsi che come un disegno di legge che entrerà in vigore dopo la sua approvazione nei modi e termini ordinari, confidando che colle opportune modificazioni le disposizioni proposte possano non contrastare, ma proteggere l'ordinato esercizio delle libertà statutarie, passa alla discussione degli articoli. »

Lamenta la presentazione del decreto-legge, che ha avuto questa conseguenza. Da una parte un eccesso nel negare al Governo i diritti che la Costituzione gli conferisce, e dall'altra un eccesso nel voler riconoscergli facoltà che sarebbero grandemente pericolose. *(Vivissimi continui rumori all'Estrema Sinistra)*

Esamina i provvedimenti contenuti nel decreto-legge, osservando che essi mirano a legittimare ciò che è attualmente lasciato all'arbitrio. *(Rumori ed approvazioni)*

Un ex-ministro.

BRANCA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che dopo la sentenza della Corte Suprema il decreto-legge del 22 giugno 1899 sia destituito di efficacia giuridica, passa all'ordine del giorno. »

Si unisce alle considerazioni svolte dall'onorevole Villa, a nome della minoranza della Giunta, e crede che non si possa mantenere a considerare esistente un decreto dichiarato decaduto dalla Corte Suprema.

Però, affermando l'obbligo del Ministero di rispettare scrupolosamente il patto costituzionale, dichiara che voterà contro. *(Bene! Approvazioni)*

L'onorevole Sonnino.

SONNINO *(segni di grande attenzione)* comincia col notare che si hanno finora sollevate o confuse diverse questioni, che debbono rimanere separate.

Parlando della validità costituzionale in genere dei decreti-legge, osserva che in prima Sezione della Corte Suprema non l'ha contestata nel periodo iniziale per il decreto del 22 giugno, mentre in linea di massima generale ha riconosciuto nel Governo la facoltà di emanare decreti-legge, salvo poi l'approvazione del Parlamento. *(Rumori, approvazioni)*

Se dunque i decreti-legge non sono incostituzionali, nessuno però che siano per stato di urgenza e necessità, di cui può essere giudice soltanto la Camera dei deputati. Questo giudizio dovrebbe essere severissimo, e non lo fu sempre. Per esempio, per il decreto-legge 5 dicembre 1896, che impegnava direttamente lo Stato per 140 milioni e sospeva i patti contrattuali fra debitori e creditori. *(Vive approvazioni e rumori)*

Ricorda poi un altro decreto del 27 luglio 1896, che non fu mai presentato al Parlamento durante tutta la legislatura, e contro cui non insorse l'Estrema Sinistra, *(vivi rumori ed approvazioni)* e il decreto per l'anticipazione per la Cassa depositi e prestiti per le pensioni. *(Vivissimi rumori, approvazioni)* contro il quale l'oratore fu solo a protestare. *(Vivissime interruzioni)*

Ripetendo che il Parlamento deve essere rigorosissimo nel vedere se i decreti-legge rispondano davvero a condizioni d'urgenza e di necessità, non crede che queste condizioni si possano disconoscere nel decreto del 22 giugno, emanato soltanto a tutela del diritto della Maggioranza, che aveva due volte, il 4 marzo e 17 giugno, approvato la massima e la parte i provvedimenti politici.

Ricorda la giurisprudenza favorevole all'applicazione del decreto, *(interruzioni)* ed osserva leggendo la sentenza della prima Sezione, che nessuna questione si sarebbe fatta se dopo il 22 giugno il Governo avesse ripetuto *ex-novo* il decreto del 22. *(Interruzioni)*

Data la tesi della sentenza della Cassazione, il torto del Governo consisterebbe tutto nel non aver ripubblicato il decreto dopo la chiusura della sessione. *(Rumori all'Estrema Sinistra)* Dichiara che a giugno era suo intendimento proporre un emendamento nel senso che il decreto non avrebbe avuto effetto se non dal giorno in cui fosse convertito in legge. *(Rumori all'Estrema Sinistra)*

Quanto alla presente situazione, nota che qualsiasi deliberazione della Camera non può influire sulle sentenze, che in qualunque senso costituiscono cosa giudicata. *(Rumori all'Estrema Sinistra)* Rimane la questione politica, intorno alle ragioni che consigliarono il decreto. Ora l'oratore crede che questa questione trovi la sua sede nell'articolo ultimo del disegno di legge.

Deliberando il passaggio agli articoli, la Camera deve pronunciarsi sul preteso diritto all'ostruzionismo vantato dall'Estrema Sinistra. *(Vivissimi rumori all'Estrema Sinistra)* In questo caso il Governo ha emanato il decreto-legge per difendere i diritti conculcati della Maggioranza. *(Vivissimi rumori all'Estrema Sinistra)*

L'ostruzionismo, triste importazione di un morbo viennese, *(vivissimi rumori ed interruzioni all'Estrema Sinistra)* sarà causa di gravissimi danni per l'avvenire del nostro Paese. L'Estrema Sinistra, che, adottando l'ostruzione, pretende di farsi paladina delle libertà costituzionali, viene invece in tal modo a negare il principio fondamentale di qualsiasi libero ordinamento, che è il rispetto alla Maggioranza. *(Vivissimi rumori all'Estrema Sinistra; approvazioni)*

Esaminando rapidamente le disposizioni del decreto-legge, dichiara che nessuna di esse contraddice allo Statuto; riconosce ad ogni modo che le disposizioni stesse sono suscettibili di miglioramento, e ciò può e deve fare il Parlamento discutendo gli articoli. *(Rumori ed interruzioni frequenti all'Estrema Sinistra)*

Il rifiutarsi alla discussione significa sovvertire ogni corretta regola parlamentare. Si tratta oramai d'una questione di forma. Ma questa è, in presenza dell'ostruzionismo, più importante di qualsiasi questione di sostanza. *(Vive approvazioni a Destra e al Centro; rumori all'Estrema Sinistra)* Poichè coll'ostruzionismo la Minoranza vorrebbe ad arrogarsi un diritto di veto a qualunque legge che ad essa dispiaccia.

Ora la storia della Palestra ricorda i cattivi effetti del *liberum veto*. *(Commenti e rumori all'Estrema Sinistra)* Nella resistenza all'ostruzionismo è la giustificazione del provvedimento governativo. Voterà quindi in favore di qualunque ordine del giorno che imponi il passaggio agli articoli. *(Vivissimi applausi prolungati al Centro e a Destra; rumori ripetuti all'Estrema Sinistra)*

L'aula è ora rigurgitante. Anche le tribune sono ripiene.

Al banco dei ministri siedono soltanto Pelloux e Bonasi.

Ore 16,10.

Fani, con un poderoso discorso domina subito la Camera facendosi grandemente ascoltare e spesso applaudire dalla Sinistra, pure parlando in nome della Destra più conservatrice. A un certo punto *Del Balzo*, plaudendolo, esclama: « Ma è sovversivo addirittura! » *(Ilarità)*. Però l'Estrema non lo segue più quando Fani viene a sostenere la necessità della discussione del progetto della Commissione.

L'Estrema rumoreggiando, Fani grida: « E appunto qui che noi non vogliamo esser confusi con voi! »

Ferri: « E nemmeno noi con voialtri! » *(Rumori)* « Qui mostrate la coda. » *(Ilarità, rumori a Sinistra, battimani a Destra)*.

Danco, continuando in lunghe dichiarazioni è più tortemente fatto oggetto di interruzioni dalla Camera, che, allo stato delle cose ritiene maturissima la questione e vorrebbe uscirne oggi stesso. Gli oratori che rinunziano riscuotono applausi, però si ascolta ancora con deferenza *Branca* e *Sonnino*, il quale è entrato nell'aula a discussione avanzata, parla a voce bassa ed ha aspetto ancora sofferente.

Ore 16,50.

Sonnino, che è ascoltato dapprima con molta attenzione, viene a sua volta violentemente urlato dall'Estrema Sinistra. Ad un certo punto, quando Sonnino dice: « Lo alzai in quel tempo la voce per avviare la Camera che ci si metteva su una via pericolosa », le interruzioni dell'Estrema Sinistra si fanno clamorose e quasi minacciose.

De Andreis grida: « Ma ci siete voi, ora, per quella via. »

Ferri: « Siete toccato dalla stessa pece. »

Da Destra si risponde, incoraggiando Sonnino a proseguire. Corrono anche delle invettive.

L'emiciclo è tutto invaso, e segnatamente presso il Centro, donde parla Sonnino.

Nell'aula si soffoca, e si pensa cosa sarà ad ostruzionismo iniziato.

Ore 17.5.

Siccome Sonnino si dilunga in minute distinzioni, *Pantano* gli grida: « Ma venga alla questione politica. » *(Approvazioni dell'Estrema)*

Sonnino: « Verrò anche a quella. » *(Bene a Destra)*

Luzzatti Riccardo: « E sarà meglio, perchè tanto il diritto lei non può insegnarcelo. » *(Rumori al Centro)*

Poco dopo Sonnino provoca nuove violenti interruzioni. Quando dice che l'Estrema Sinistra fa l'ostruzionismo per sistema, *Berenini*, *Ferri* e *Pantano* gridano: « No! No! E' una bugia! E' ridicolo! »

Da Destra si grida a Sonnino: « Continuate, non curatevi. »

Il presidente scampanella assordantemente, senza posa, ma gli incidenti si succedono quasi ininterrotti.

Ad un certo punto Sonnino chiamando l'ostruzionismo un triste morbo, *Ferri* gli grida: « *Ma finitela, siete un barbonico;* » *(Urla inenarrabili)*

Molti deputati del Centro e di Destra si accostano sempre più attorno a Sonnino, quasi per proteggerlo contro la gragnuola di invettive che gli vengono rivolte.

Ore 17.40.

Sonnino termina fra calorosi battimani del Centro e grandi urla della Sinistra. Ad un certo punto, essendosi udito due volte un sonorissimo fischio, si fa quasi un improvviso silenzio, non essendosi i fischi mai tollerati alla Camera. Da tutte le parti si protesta, ma appare incerto se il doppio fischio sia partito dall'aula o dalle tribune; e, siccome il presidente e molti deputati guardano verso la tribuna dei giornalisti, da questa persone vivacissimo protesto di « No! No! », o si grida che i fischi non sono partiti dalla nostra tribuna. Il presidente ed i deputati se ne mostrano convinti, e l'incidente finisce.

Ricominciano quindi le voci di: « Chiusura! Ai voti! ». Si alza *Villa*, che è ascoltatissimo da tutta la Camera.

Il lungo discorso del relatore, frastagliato da continue interruzioni dell'Estrema Sinistra, finisce per smorzare la combattività della Camera. La stessa Estrema Sinistra, per la lunga tensione ed il continuo gridare, appariva stanca, cosicchè le grida di: « Ai voti! » e di « Chiusura » cominciarono ad affiorare, finchè tutti accolsero con soddisfazione il rinvio a domani.

I ministeriali fecero a Girardi una calorosa ovazione, seguita da grandi urla della Estrema Sinistra.

Un'interrogazione alla Camera per la pace anglo-boera.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 23,5:

Bosdari, Mirabelli, Valeri, Del Balzo, Chiesi, Pantano, Riccardo Luzzatto e Gattorno hanno inviato la seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli esteri se intendo, tenuto conto dell'amicizia che unisce l'Italia alla grande Nazione inglese, in seguito alla di lei recente vittoria, e ammirando l'eroico valore del popolo boero, combattente per la propria libertà ed indipendenza, di pronunciare una parola di pace fra i due belligeranti. »

Domani, per le dichiarazioni sullo svolgimento dell'ordine del giorno, parleranno Zanardelli, Fortis e Nasi.

Sulle Sezioni di pretura.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,35:

La Commissione pel progetto di legge sulle Sezioni di pretura ha terminato i suoi lavori ed ha nominato a relatore l'onorevole Vischi. Il progetto ministeriale stabiliva che nelle Sezioni di pretura vi fosse un laureato come vice-pretore, alla dipendenza del pretore del mandamento. La Commissione ha modificato questo articolo, stabilendo che anche nelle Sezioni di pretura vi siano dei pretori indipendenti, scelti tra gli uditori giudiziari e gli avvocati dopo due anni di esercizio di procuratore.

Il progetto stabiliva 50 Sezioni di pretura per alcune delle 370 Preture che sono state abolite, e su quelle 122 Preture delle quali si chiedeva la soppressione. La Commissione invece ha stabilito che 152 Preture rimangano costituite da tante Sezioni di pretura e che le 50 Sezioni siano portate ad un numero indeterminato.

Finalmente il Ministero proponeva delle modificazioni alla circoscrizione con decreto, sentita la Giunta provinciale amministrativa; la Commissione invece ha soppresso l'articolo, lasciando che le modificazioni si continuino a fare col sistema attualmente in vigore.

L'organico dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22,50:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il provvisorio ordinamento dell'organico della Colonia eritrea. Esso stabilisce fra l'altro che il governatore corrisponde direttamente col Ministero degli esteri, per mezzo del quale trasmette e riceve la corrispondenza con le altre Amministrazioni dello Stato; il comandante delle truppe trasmette e riceve per mezzo del governatore e del Ministero degli esteri la sua corrispondenza col Ministero della guerra, così il Ministero della guerra, come il comandante delle truppe, trasmettono le carte in piego chiuso all'indirizzo personale del governatore, il quale a sua volta provvede alla trasmissione nella stessa forma.

Nessuna Autorità della Colonia è autorizzata a corrispondere con le Amministrazioni dello Stato, con i rappresentanti dell'Italia all'estero, o con qualsiasi altra Amministrazione, Ditta o persona, se non per mezzo e con l'autorizzazione del governatore.

La richiesta di continuazione nella Colonia, il rimpatrio del personale civile addetto alle varie Amministrazioni coloniali spettano al governatore.

Alla destinazione degli ufficiali che occorrono per tenere completi gli organici militari ed al loro rimpatrio provvede il comandante delle truppe colla approvazione del governatore. Questi può in casi speciali ha facoltà di procedere di propria iniziativa al rimpatrio anche di ufficiali.

Le richieste del personale e le notificazioni di rimpatrio sono sempre rivolte al Ministero degli esteri, che le comunica ai competenti dicasteri, previo, quando si tratti di ufficiali, d'un avviso al comandante delle truppe.

Una Divisione inglese libera Ladysmith.

Il delirio a Londra — Ovunque si cantano inni nazionali. I boeri abbandonano il Natal.

LA NUOVA SITUAZIONE MILITARE.

(Per dispaccio alla Stampa).

La liberazione di Ladysmith

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 14,20:

Stamane, verso le 11, si sparse improvvisamente la notizia che una Divisione inglese era entrata in Ladysmith. Per quanto gli animi, ancora eccitatissimi dalla resa di Cronje, fossero disposti a prestare fede a così buona novella, tuttavia da parecchie parti si esprese il timore che la liberazione di Ladysmith fosse un desiderio, e non ancora una realtà.

I dubbi erano legittimati dai telegrammi pubblicati stamane dai giornali e dalle ultime notizie giunte al Ministero della guerra.

Il *Morning Post*, infatti, aveva un telegramma da Colenso, in data 27, nel quale il corrispondente assicurava che diecimila boeri, con sette cannoni, erano rimasti nel Natal, ad operare contro le truppe di Buller. Evidentemente, se questa notizia era vera, sarebbe stata follia sperare in una prossima liberazione di Ladysmith, perchè si sa per prova di quale resistenza siano capaci dieci mila boeri che operino in uno scacchiere col montuoso e così facile alla difesa come il Natal.

Onde stamane presto si credeva più facilmente a notizie pessimiste, che ottimiste, ed il *Morning Leader* poteva alle ore otto stampare che Ladysmith si trovava agli estremi ed era alla vigilia di capitolare.

Il *Daily Telegraph* però, sempre bene informato, pubblicava stamane un telegramma da Colenso, in data 26 febbraio, secondo cui quattromila boeri avevano lasciato Ladysmith, diretti a Dundee. Questa notizia significava che la strada su Ladysmith era aperta, e che i boeri avevano rinunziato volontariamente all'assedio, per concentrarsi con sollecitudine nei dintorni di Bloemfontein, per far fronte alle forze di Roberts.

Alla notizia del *Daily Telegraph* però mancava la conferma ufficiale, di modo che gli animi erano sospesi assai.

Una grande folla si riversava al *War Office* per avere notizie; ma fino alle ore 10 il Ministero della guerra dichiarava assolutamente di non avere notizie importanti da comunicare.

Malgrado ciò, la folla continuava ad accalcarsi nelle vicinanze, fino a che, poco dopo le 10, il Ministero della guerra comunicava, fra gli applausi, l'entusiasmo ed il delirio della folla, di avere ricevuto un telegramma da Buller annunziante che lord Dundonald, comandante della cavalleria, entrò in Ladysmith ieri sera.

Mancano finora i particolari; pare però che il generale Dundonald non abbia incontrato seria resistenza, il che proverebbe l'esattezza della notizia del *Daily Telegraph*, del ritiro, cioè, dei boeri dal Natal.

Appena la voce della liberazione di Ladysmith si sparse per Londra, fu una commozione generale. Dicono che gli inglesi sono flemmatici; ma non ricordo di avere assistito a tanto delirio presso popoli anche più meridionali.

La folla si riversò dal Ministero della guerra al *Pall Mall*, cantando l'inno nazionale: « Dio salvi la regina! »

La notizia si sparse come fulmine in città.

A Mansion-House avvennero scene di vero delirio. La circolazione dei veicoli fu impedita; gli *omnibus* ed i *cabs* erano tutti fermi; la gente strappava le bandierole degli *omnibus* festeggianti la resa di Cronje, le agitava e gettava in aria i cappelli, cantando con entusiasmo gli inni nazionali.

A tutti gli edifici pubblici ed a molte case private improvvisamente sventolano bandiere.

Gli impiegati del Tribunale, gli avvocati, agglomerati nei corridoi, cantarono l'inno.

La regina ricevette la notizia stamane, al castello di Windsor.

Insolita animazione si notò anche al West-end, parte più elegante ed aristocratica di Londra.

Molti negozi espongono nelle vetrine il telegramma di Buller, trascritto a lettere cubitali.

Allo Stock-Exchange si seppero gli altri e si cantò a capo scoperto l'inno nazionale, quindi certo Clark, ottenuto silenzio, propose un evviva a Buller, White e a tutti i soldati. Le sue parole furono accolte da un'acclamazione assordante e dall'inno « Rule Britannia »: « Avanti Inghilterra » e da altri inni.

Commenti alla liberazione di Ladysmith.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 16,20:

Colla liberazione di Ladysmith i giornali inglesi mostrano di credere la campagna vinta ed incitano il Governo a non trattare della pace se non quando si sarà occupata Pretoria.

Solo i circoli militari non si illudono troppo, nè dalla resa di Cronje, nè dalla liberazione di Ladysmith. Tanto l'una quanto l'altra sono due conseguenze naturali, non solo del nuovo piano inglese, ma anche del nuovo piano dei boeri. Il *War Office* avrebbe preferito che un grande Corpo boero continuasse l'assedio di Ladysmith, facilitando così a lord Roberts la marcia decisiva in avanti.

Appare evidente invece che il generale Joubert, colla sua consueta genialità, ha intuito il nuovo piano degli inglesi, e non ha frapposto tempo a mutare il suo. Ha abbligato gli inglesi a scegliere come scacchiere di guerra il Natal, dachè ha potuto; ora il piano di Roberts lo obbliga ad abbandonare il Natal, e concentrarsi fra l'Orange e il Transvaal. Joubert, con molta celerità, affretta il concentramento e si reca con le sue truppe là dove si decideranno sul serio le sorti della campagna.

Militarmente adunque la liberazione di Ladysmith è la conseguenza naturale del nuovo piano di guerra.

La campagna, non solo non è finita, ma comincia appena ora, entrando nella sua fase decisiva.

Si afferma che il generale Joubert avrebbe concepito un piano audace, che sarebbe quello di tagliare le retrovie di Roberts e di isolarlo nell'Orange, mentre un buon numero di truppe boere si fortificherebbe nei dintorni di Bloemfontein.

Il generale Roberts telegrafa, infatti, da Paardeberg, suo quartier generale, correre voce che i boeri con numerose forze marciano in direzione sud-ovest.

Intanto il ministro della guerra, convinto della serietà della situazione, invece di dividere il delirio generale, ha fatto imbarcare ieri per il Sud-Africa altri 2500 uomini di truppe regolari.

I boeri sgombrarono i dintorni di Ladysmith.

Il trifoglio della guarnigione inglese.

La *Reforsi* ci comunica da Londra, 1:

Un dispaccio di Buller da Nelthorpe, in data d'oggi, ore 17, dice essere di ritorno da Ladysmith, e che salvo una piccola retroguardia boera che si trova a nord di Sarpeichill, tutti gli assedianti di Ladysmith si sono ritirati in grande fretta. Il paese a nord di Ladysmith è completamente libero. La guarnigione inglese di Ladysmith non bisogna di cure avanti di essere in grado di continuare la campagna.

L'assedio di Ladysmith

Quanto è durato — Le perdite degli assediati.

L'assedio di Ladysmith è durato 120 giorni; quasi quanto quello di Kimberley, che durò 122; ma questo di Ladysmith fu assai più grave e penoso.

Come è noto, il generale White si era avanzato sulla via di Ladysmith, minando al cuore del Transvaal, e il 5 ottobre a Valkerat dichiarava che le forze inglesi erano sufficienti per respingere gli attacchi dei boeri. Frattanto, lo stesso giorno una compagnia di fanteria marina arriva a Ladysmith. I boeri si addensano su Newcastle, che occupano il 12 ottobre, e scendono verso il Natal, cominciando col far saltare treni e ponti e scompaiono le vie, e il 14 ottobre White con 9000 soldati occupa Ladysmith.

Il 23 ottobre White e Frenck partono da Ladysmith e si incontrano con 3000 boeri ad Elangiagle, dove avviene una sanguinosa battaglia, con la perdita di quasi tremila inglesi.

Il 25 ottobre avviene la battaglia di Rietfontein, a sette miglia da Ladysmith, contro i boeri, provenienti dall'Orange, battaglia ingaggiata da White, che voleva proteggere la ritirata di Yule, che formava l'avanguardia, e dopo stenti infiniti White e Yule rientrano spossati a Ladysmith.

I boeri scendono al nord di questa città,

e il 10 cominciano il bombardamento. White va loro incontro, facendo quella falsa mossa di cui si chiamò nobilmente unico responsabile, perdendo un'intera colonna di 2000 e più soldati.

Da questo giorno comincia l'assedio di Ladysmith; i boeri accerchiano la città, la isolano e scendono al sud su Colenso e Colesberg.

Il generale White, isolato, tenta a parecchie riprese di uscire dalla cerchia, ma le posizioni dei boeri sono imprendibili, ed ogni tentativo è disastroso per le truppe inglesi.

Il bombardamento da parte dei boeri si fa quasi quotidiano, ma tutti i giorni non è egualmente intenso; il più disastroso è quello del 6 novembre, che provoca vari incendi in città e la distruzione di molti edifizi.

La città assediata comincia ben presto a risentire ogni sorta di patimenti, fra i quali uno dei più tormentosi è la mancanza di verdura. L'acqua diviene malsana; unico cibo molta ragione di carne di cavallo; le malattie, come il tifo e la gastro-enterite, decimano popolazione e soldati; ogni manifestazione della vita civile è sospesa; si vive in attesa di avvenimenti importanti, dappoichè anche al bombardamento gli assediati si abituano.

Un valoroso giornalista, il corrispondente del *Daily Mail*, che si trovava chiuso a Ladysmith, descrive la vita degli assediati come monotona. « Ogni tanto — dice — si ode uno strepito: è una bomba; e dallo strepito stesso sappiamo sempre distinguere se si tratta di una *lily-huffy*, o di un *saton-silence*, ovvero di un obice, che fa uno strepito come di cassaforte. Di tanto in tanto un colpo di fucile o la voce rauca dei comandanti, dei caporali, dei soldati, che dall'accampamento vengono in città. Ogni giorno un temporale, poi di nuovo il bel sole, che si tuffa in un trionfo d'oro per far posto alla luna. Moltiplicate tutte ciò — esclama — per un milione e avrete l'assedio di Ladysmith. »

Questo povero giovane, che fu corrispondente militare in America, a Cuba, in Grecia, a Cartum con Kitchener, poi a Rennes, poi a Glenroe, a Dundee, lasciò la vita a Ladysmith per una febbre maligna. Egli morì da oltre un mese, eppure gli pareva di essere assediato a Ladysmith da un milione di giorni, tanto trovava monotono e noioso quel soggiorno forzato!

Tornando alla storia dell'assedio, il 26 novembre il generale Clery, che moveva alla liberazione di Ladysmith, dovè ripiegarsi precipitosamente.

L'8 dicembre Buller, che, secondo l'ottimismo inglese, doveva liberare Ladysmith in un *fat*, si reca a Frere e di là tenta e ritenta, passa e ripassa il Tugela, e finalmente con grandi rinforzi, o grazie soprattutto agli eventi dell'Orange ed alla resa di Cronje, ha potuto liberare White e gli 8000 inglesi che erano con lui.

Il campo di Cronje dopo la resa.

L'arrivo di Cronje al campo inglese.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 11,35:

I corrispondenti che hanno visitato il campo di Knodcoberg mandano su di esso delle lunghe descrizioni. Dicono che vi trovarono a centinaia i boei e i cavalli massacrati; un odore pestilenziale rende impossibile il fermarvisi a lungo; numerosissimi sono pure i carri fracassati dagli scoppi delle granate inglesi.

Affermano poi che è evidente che quando i boeri si videro le loro provviste ormai esaurite.

Aggiungono però che le loro trincee, costrutte con mirabile abilità, erano pressochè intatte.

Da altri telegrammi si deduce ora che i boeri al momento della resa avevano centosettanta feriti, di cui alcuni in condizioni veramente terribili, non potendo venire in alcun modo medicati e soccorsi.

L'annunzio della resa fu fatto con una bandiera bianca innalzata nel campo boero, che fu vista dal reggimento *Shropshire*. Allora cessò il fuoco e furono subito mandate staffette ad avvisare Roberts, il quale poco dopo riceveva la nota dedizione di Cronje.

Lord Roberts mandò subito al campo boero il generale Pretyman, che condusse Cronje a cavallo da Roberts fra una schiera di cavalleggeri.

Roberts fece schierare un distaccamento di *highlanders*. Cronje vestiva un abito semplicissimo di panno ordinario e portava il cappello molle caratteristico dei boeri.

Arrivato alla presenza di lord Roberts, si tolse il cappello. Roberts gli andò incontro e, stringendogli la mano, gli disse: « Aveta fatta una splendida difesa. » Al che Cronje rispose: « Non potevo resistere più a lungo, dovetti accettare l'inevitabile! »

Quindi, tutto lo Stato Maggiore di Roberts circondò il valoroso boero prodigandogli dimostrazioni di vera ammirazione, e lo invitò alla propria mensa.

I telegrammi aggiungono che Cronje si comportò con una semplice dignità che fece un'ottima impressione sui suoi stessi vincitori. Era preoccupato, ma senza però tradire l'interna emozione che indubbiamente doveva travagliarlo in quel momento.

Il giorno della resa di Cronje festa nazionale!

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 13,30:

Continuano in ogni parte le dimostrazioni di gioia per la resa di Cronje: in più luoghi esse raggiungono i caratteri di una vera follia collettiva.

A Calcutta si decorarono le statue della regina Vittoria e di lord Roberts con ghirlande di fiori e con scritte recanti « Majuba vendicata ».

Il *Morning Post* ha da Montreal che in tutto il Canadà l'entusiasmo confina col delirio.

In Australia si giunse a dichiarare festa nazionale il giorno della resa di Cronje!

Gli inglesi a Colesberg.

La *Stefani* ci comunica da **Rensburg**, 29:

Il generale Clemente è entrato a Colesberg stamane, ricevutovi entusiasticamente. Il nemico è in piena ritirata. Numerosi abitanti influenti furono arrestati.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 1:

Un dispaccio di Roberts da Paardeberg, 28 febbraio, conferma che Clements, apprendendo che i boeri hanno sgombrato Colesberg, entrò in Colesberg, cattarandovi le munizioni e parecchi fittaiuoli. La ferrovia funziona liberamente fino a Naauwpoort.

Un attacco boero contro Mafeking.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 1:

I giornali del pomeriggio pubblicano un dispaccio da Capo Town annunziante che i boeri attaccarono vigorosamente Mafeking sabato, ma vennero respinti su tutti i punti. I boeri riattaccarono domenica, ma ugualmente furono respinti. Le perdite dei boeri furono di quaranta morti e feriti; le perdite degli inglesi di due morti e tre feriti.

La partenza di altri rinforzi pel Sud-Africa

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 1:

Camera dei lordi. — Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, si lagnerà della liberazione di Ladysmith, ed esprime l'ammirazione per Roberts e Buller e i loro soldati. Annunzia che dal 4 marzo al 1.o aprile partiranno pel Sud-Africa successivamente dei rinforzi di altri 38,000 uomini.

Altri 17,000 uomini potrebbero seguirli; ma le navi per trasportarli non sono pronte.

Conclude dicendo che il tornata dei rinforzi non si disnocherà.

Dopo la liberazione di Ladysmith

Ladysmith è liberata; o, meglio, il generalissimo dei boeri — per le ragioni che abbiamo ampiamente svolto nei nostri ultimi articoli di considerazioni sulla guerra — ha fatto ciò che di meglio gli restasse a fare: abbandonare l'assedio della piazza per concentrare le sue forze nell'Orange; giacchè al generale Buller non è rimasto altro compito che quello di sfondare una porta aperta.

A breve distanza di tempo, dunque, la liberazione delle due piazze, come effetto quasi immediato di un'invasione dello Stato d'Orange con forze considerevoli e ben riunite. E' cosa che si poteva prevedere, e da lungo tempo: se questo esatto, semplice, chiaro, avesse presieduto alle operazioni fin dal principio della campagna, — come largamente sviluppammo fin dai nostri primissimi articoli, — molto sangue si sarebbe risparmiato, senza alcun dubbio. Quanto ora è accaduto ne è una evidente conferma.

Il nuovo fatto sarà un nuovo e legittimo motivo di giubilo in Inghilterra. Ma questo giubilo non deve distogliere il Governo inglese e l'abile comando, nelle cui mani è ora affidata la condotta della guerra, dal prendere quegli altri provvedimenti che la situazione ora richiede.

Quali?

Bisogna anzitutto per riparo a quanto di svantaggioso ha ora la disposizione delle forze su due scacchieri tanto lontani, effetto degli errori precedentemente commessi.

Gli inglesi — dal fatto medesimo che ora il generale Joubert ha saputo prendere l'opportunissima risoluzione di abbandonare l'assedio della piazza — devono intendere che una volontà ferma ed una mente lucida presiede alla condotta delle operazioni dei boeri. Sicchè hanno maggiormente il dovere di non fare il gioco del loro avversario.

Ora è chiaro, è evidente che per la montagne del Drakensberg, già fortificate, il Joubert non lascierà che poche forze per trattenere il Buller. E' quindi necessario che gli inglesi si propongano di *far massa*; cioè richiamino al più presto tutto il Corpo del Buller nella Colonia del Capo, abbandonando, senz'altro, il Natal, affinchè finalmente le forze inglesi possano essere riunite in una massa sola.

Questo sarà facilitato dal ripiegarsi che, quasi certamente, faranno verso il nord le forze boere che sono ancora nello scacchiere sud, verso Colesburg; cosa, del resto, già i dispacci odierni fanno intendere.

Che contegno, nell'attesa del Buller, conviene ora al maresciallo Roberts? Anche questo ci pare chiaro: non cedere alla spinta verso immediati successi, non cercare, per ora, la battaglia che dovrà risolvere la campagna, ma aspettare che il movimento di Buller sia compiuto, che questo movimento, da Colesberg, gli apra la comunicazione ferroviaria di Bloemfontein. Allora — e solo allora — nel frattempo giungerà anche l'8.a Divisione e gli altri soccorsi che sono in viaggio dalla metà di febbraio — sarà il caso di procedere innanzi vigorosamente verso la soluzione finale.

La quale — è bene di non dimenticarlo nell'esaltazione del successo — non è così semplice, nè così vicina, dato che lo Stato d'Orange persista nella lotta, e dato che i boeri spieghino tutta la meravigliosa resistenza di cui sono capaci e di cui han dato bella prova.

Giacchè questo bisogna tenere presente: se i boeri non si sentiranno in forze di dare una battaglia a Bloemfontein o poco lungi, potranno fare assegnamento su un grande alleato — le distanze. Da Bloemfontein al Vaal — confine fra i due Stati boeri — sono ben meno di 320 chilometri! Basta avere una resistenza sia pure elementare dello sperpero di forze che una così lunga linea di operazione richiede; basta pensare alla ben poca importanza che per quegli Stati ha, nel risultato finale, l'occupazione che il nemico faccia di una estensione più o meno ampia del territorio; e basta riflettere ai mille ostacoli che un nemico a tutto deciso può creare quando le linee di comunicazione sono così lunghe; basta pensare a questo, per comprendere le difficoltà che ancora agli inglesi restano da vincere.

Ciò diciamo semplicemente per l'interesse che ci ispira il buon successo finale delle armi inglesi: non vorremmo che dopo i primi — e facili — allori raccolti, il gran popolo inglese perdesse la visione delle difficoltà che ancora gli restano da vincere.

E. B.

SENATO DEL REGNO

(*Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa*)

Seduta del 1° marzo.

Roma, 1, sera.

Presidenza Saracco.

Si riprende la discussione sui provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

Si approvano gli articoli dal 6 al 12.

FINALI all'art. 12 chiede delle dichiarazioni al relatore ed al ministro sulla sorte riservata agli ex-impiegati delle ferrovie romane.

ROUX, relatore, fornisce schiarimenti e raccomanda al Governo una disposizione transitoria negli statuti definitivi per dare un'indennità a questi impiegati per il danno che ricevono da questa legge.

LACAVA, ministro, dichiara di scegliere pienamente questa raccomandazione.

Si approvano gli articoli dal 13 al 20.

ROUX, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale nel formulare l'art. 21 non si è ispirato alle ragioni addotte dal ministro, bensì a un sentimento di dignità e rispetto ai contratti che ha informato la relazione dell'art. 16, e ritiene che sia doveroso provvedere ai disavanzi che potranno derivare alle casse, ma non nel modo sostenuto dal ministro, che ha data un'interpretazione al capitolato non conforme alla legislazione ferroviaria, e sostiene che i proventi degli avanzati di tassa devono essere destinati a colmare il disavanzo non solo dello Stato, ma anche delle casse.

CARLE dichiara che voterà per l'articolo del Governo, che lascia impregiudicata ogni questione e non offende nessun interesse.

ROUX, relatore, insiste nelle sue considerazioni e nelle ragioni che hanno consigliato l'Ufficio centrale a contrapporre il suo articolo all'articolo ministeriale. Quest'articolo salva la responsabilità delle Società ed è definitivo, sebbene gli inconvenienti e le complicazioni che porterebbe seco l'approvazione dell'articolo ministeriale.

BOSELLI, ministro. Il suo collega ministro dei lavori pubblici ha efficacemente trattata la questione; potrebbe quindi tacersi, ma aggiunge la sua esortazione a quella del suo collega perchè il Senato approvi l'articolo proposto dal Ministero, il quale ha dato prova in quest'occasione del maggior spirito di conciliazione. Approvando l'art. 21 del Ministero non si offendono i diritti contrattuali delle Società e si tutelano i diritti dello Stato.

Posto ai voti come emendamento, l'art. 21 proposto dall'Ufficio centrale è approvato.

Si approvano quindi i rimanenti articoli del progetto.

La seduta si toglie alle 19,10.

Domani seduta alle 15.

Sulla seduta del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,30:

La discussione odierna del Senato, benchè non fosse politica, provò la scarsa forza del Ministero, che si vide approvato l'articolo 21 dopo combattuto. La formola del relatore Roux, accolta con grande maggioranza, si presenta come una vittoria dell'equità e del buon senso, perchè devolve il peso delle sovratasse passate e future a ricercare definitivamente le tasse ferroviarie, mentre l'articolo del Governo provvedeva solamente al disavanzo a carico dello Stato, sottoponendo il Governo a dover pagare l'indennità alle Società, e dover forse provvedere a nuovi proventi per disavanzi non imputabili nè alle Società, nè allo Stato.

Polemica Luzzatti-Sonnino.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21:

Luigi Luzzatti scrive alla *Tribuna* confutando l'odierna affermazione di Sonnino, il quale disse che il decreto-legge di Luzzatti del 1896 riguardante il Banco di Napoli fu più grave di tutti. Afferma che quel decreto salvò il Banco di Napoli, e aggiunge che fu fatto con pieno ossequio alla sovranità del Parlamento.

Intorno alla questione dei confini eritrei.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,40:

Alla Consulta si smentisce la notizia che Menelik abbia risollevata improvvisamente la questione dei confini dell'Eritrea, chiedendo l'annessione dei territori, nei quali si rinvennero dei giacimenti auriferi.

La principessa ereditaria di Svezia-Norvegia al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,40:

La principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, completamente ristabilita, è stata oggi, alle 14,30, ricevuta dai Sovrani. Era accompagnata da una dama di compagnia e dal suo ciambellano.

Il Re l'attendeva a più delle sedici.

Ieri l'altro la principessa aveva inviato alla Regina in regalo una magnifica bicicletta, nuovo sistema americano.

Domani i Reali restituiranno la visita alla principessa di Svezia al *Grand'Hôtel*.

Udienze Reali.

Roma, 1, ore 20,40. — Il Re ha ricevuto il comm. Pozzi, procuratore generale di Corte d'Appello, e il comm. Marco Saccardo, ispettore ferroviario.

Per le provenienze dai porti infetti.

Roma, 1 *(Stefani)*. — Un'ordinanza odierna dispone che sui piroscafi provenienti da qualsiasi località infetta da peste o diretti in Italia si imbarchi un medico fiduciario designato dal Ministero. Quando dai rispettivi proprietari o capitani se ne faccia richiesta, a detto sanitario si applicheranno le disposizioni contenute nell'art. 2 e seguenti dell'ordinanza di sanità marittima 20 giugno 1897.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia*, uscito oggi, contiene tra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

Corte d'Appello. — Craveri, sostituto procuratore generale in aspettativa, è richiamato in servizio a Genova.

Preture. — Margara, pretore al quarto mandamento di Torino, è trasferito alla Pretura urbana di Torino — Garelli, pretore a Mussalieri, è trasferito a Torino — Ponzo, pretore a Roccasigi, è trasferito a Moncalieri — Degiovetti, pretore a Montanaro, è trasferito a Biella — Lavagna, pretore a Dogliani, è trasferito a Mondovì.

Vitali, vice-pretore a Ravanusa, è trasferito a Mongrando — Gardini, vice-pretore a Mondovì, è trasferito a Valdieri.

Cancellerie. — Ricci, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Napoli, è nominato segretario alla Procura generale di Casale Monferrato — Quaglia, vice-cancelliere a Nizza Monferrato, è nominato cancelliere e destinato a Bobbio — Mazzi, vice-cancelliere ad Asti, è nominato cancelliere e destinato a Vignale — Migliarasca, avendo i requisiti di legge, è nominato vice-cancelliere e destinato ad Asti.

Il Bollettino delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22:

Il *Bollettino delle Finanze* pubblica il decreto ministeriale pel concorso a 60 posti di agente di ultima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette. Le prove scritte avranno luogo il 1.o, il 2, il 3 maggio presso varie Intendenze, fra cui Genova e Torino.

Personale delle gabelle. — A Bontignori, commissario alle visite delle dogane di Genova, fu rettificato il nome di Filippo, Gaetano, Cesare, e collocato a riposo, dietro sua domanda, per anzianità di servizio — Spadetta, ufficiale delle dogane a Cagliari, fu collocato a riposo, dietro sua domanda, per ragione di età — Di Fogniti, volontario nelle dogane di Torino, furono accettate le dimissioni dall'impiego delle privative — Dominoni, cancelliere di scritture alla Manifattura dei tabacchi di Catania, è trasferito a quella di Torino, con le funzioni di cancelliere di riscontri del Demanio — Aprile, ricevitore del Demanio a Trapani, è trasferito all'Ufficio di registro di Alba.

Imposte dirette. — Vizzi, aiuto-agente a Chieri, in aspettativa per motivi di salute, ebbe accordato l'assegno dell'aspettativa per compiuto noviziato — Fasella, aiuto-agente a San Pier d'Arena, reggente l'Agenzia di Montemurro, è nominato per esame agente di terza classe e confermato a Montemurro — Anaglio, volontario nell'Agenzia di Moncalvo e distaccato in quella di Borgomanero, è nominato aiuto-agente di seconda classe e confermato a Borgomanero — Amprimo, volontario ad Avigliana e distaccato a Perosa Argentina, è nominato aiuto-agente a Perosa — Gallino, volontario a Torino e distaccato a Châtillon, è nominato aiuto-agente a Châtillon.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,40:

Il *Bollettino del Ministero dell'interno*, uscito oggi, contiene, tra le altre, queste disposizioni:

Personale di pubblica sicurezza. — Tarantola e Moscariello, vice-ispettori alla Questura di Torino, sono nominati. Sono pure nominati Osserio, delegato a Torino; Renica, delegato a Novara.

Crimini, custode di questura a Torino, è trasferito a Catania.

Un piroscafo inglese incagliato.

Civitavecchia, 1 *(Stefani)*. — Il piroscafo inglese *Derwenthulme*, proveniente da Newcastle carico di carbone, si è incagliato nel pomeriggio presso il mole. Si lavora a disincagliarlo.

Il carbone di Genova.

Genova, 1 *(Stefani)*. — Ieri si cariconono 1092 carri, di cui 628 di carbone pei privati.

Arresti sensazionali a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 20,25:

Oggi furono arrestati, per falso testamento in un'eredità di circa due milioni, il conte Ignazio Musto, figlio dell'avvocato Salvatore, e il cav. Rosolino Limandri.

Data la grande notorietà degli arrestati, il fatto produce enorme sensazione.

Un sequestrato dai briganti che ritorna.

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 20,25:

Stamane ritornò da Siculiana quel tale Scaramuzza, che veniva sequestrato venti giorni addietro nelle vicinanze di quel Comune da una banda di malviventi. Contro le rilasciatone in seguito al ricatto pagato di lire seimila.

Un'onda di popolo circonda la casa del sequestrato, che si mostra molto sofferente.

Tentato suicidio di un negoziante.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 22,35:

All'*Albergo dell'Unione* tentò di suicidarsi, esplodendosi una rivoltellata all'orecchio destro, certo Giuseppe Navone, negoziante di Albenga. Egli lasciò una lettera diretta ad un funzionario di questura, ne ignoro, dicendo di togliersi la vita per dissesti finanziari. Fu condotto all'ospedale, ove versa in gravissime state.

La Marina Italiana alla Camera francese.

Pei vini italiani genuini.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 21:

Durante l'odierna discussione alla Camera del bilancio della marina, *Lockroy* dice che l'Italia è giunta, quasi senza bilancio, a costituire una squadra delle più formidabili d'Europa, mercè il genio di due uomini: Brin e Saint-Bon.

Firmin Faure interrogò Waldeck-Rousseau di sua intenzione di presentare un'interpellanza alla Camera sul regime di favore accordato in Francia ai vini italiani genuini.

L'istruzione dei riservisti in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20,35:

Oggi, al Senato, Waldeck-Rousseau dichiarò che il Governo non sopprimerà i periodi di istruzione militari nel 1900, come la Camera aveva chiesto.

Waldeck-Rousseau e la legge contro i vescovi.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20,50:

Waldeck-Rousseau è intervenuto nella Commissione del progetto di legge contro i vescovi, e vi dichiarò che l'effetto delle censure dei vescovi non sarebbe mena grave se le censure fossero espresse altrimenti che nelle pastorali. D'altronde non saprebbe di vietare di esprimere opinioni politiche o religiose, ma la critiche agli atti compiuti dall'Autorità in virtù delle leggi vigenti.

La salute di Gallifet.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 21:

Il generale Gallifet continua a migliorare; nondimeno comincia a correr le voce di un possibile rimpasto ministeriale.

Intorno al Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20,40:

A proposito della notizia data da alcuni giornali, secondo cui il ministro della guerra avrebbe ordinato ai membri del Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy di riunirsi allina di decidere a desistere dalla querela Zola, una nota ufficiosa dichiara che gli ufficiali suddetti esprimono il desiderio di riunirsi prima della data del processo, e che il Ministero della guerra si limitò ad autorizzare tale adunanza. Quindi il governatore di Parigi diramò l'ordine di convocazione, ma il ministro non inteso mai di prare nelle decisioni dei membri del Consiglio di guerra.

Il testamento di Goncourt.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20,55:

La Corte d'Appello ha respinto il ricorso degli eredi dei Goncourt contro il testamento che istituisce la nota accademia.

L'esplosione della macchina in un piroscafo. Il morti e 3 feriti.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 11:

Nell'esplosione della macchina del piroscafo *France* nel porto di Dieppe, si ebbero sei morti e tre gravemente feriti.

La Conferenza dell'Aja al Reichstag germanico.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 1:

Reichstag. — Si discute in seconda lettura il bilancio degli esteri. Rispondendo alle interrogazioni circa le intenzioni della Germania rispetto i risultati della Conferenza dell'Aja, *De Bülow* dichiara che tutta la politica della Germania mira sempre a mantenere la pace. Gli armamenti di terra e di mare della Germania tendono unicamente a proteggere il territorio tedesco. I diritti della Germania sono ben acquisiti. Da parte nostra la pace non si turberà giammai. In vista dunque della tendenza pacifica della nostra politica, non facemmo nessuna opposizione alla proposta dello zar. L'accettammo volentieri dopo che si constatò che non si sarebbe discusso nella Conferenza lo *statu quo* delle Potenze che vi partecipavano. Se non firmammo immediatamente le convenzioni e le dichiarazioni della Conferenza, fu perchè si sottoposero prima all'esame delle competenti Autorità centrali. Dopo questo siamo lo firmammo.

Da Bülow fornisce dettagliati schiarimenti sulla partecipazione della Germania alla Conferenza, e soggiunge: « Eravamo volentieri disposti ad assecondare tutte le mozioni atte a servire la causa dell'umanità e della pace. »

Bülow, continuando il suo discorso, dice che sul terreno della riduzione degli armamenti il Governo imperiale, cosciente della sua responsabilità davanti alla nazione, non potè fare concessioni.

« No! — dice Bülow — abbiamo espresso senza timore questo punto di vista, al contrario dei delegati tedeschi, alla Conferenza, all'infuori della questione del disarmo propriamente detto; ad ederimmo senza riserva a tutte le proposte della prima Commissione. I delegati tedeschi parteciparono pure attivamente ai lavori della seconda Commissione relativa alla convenzione di Ginevra sugli usi di guerra, ecc. »

Bülow ricorda che la proposta dei delegati tedeschi relativa alla pubblicazione immediata dei protocolli non fu accettata, quindi soggiunge: « Quanto alla questione dell'arbitrato e della mediazione che occupa segnatamente l'opinione pubblica, non potevamo aderire alla proposta dell'arbitrato obbligatorio, secondo la nostra convinzione. Uno Stato indipendente è sempre a se stesso, e non può nel campo politico riconoscere altri scopi all'infuori di quelli di tutelare i propri interessi nelle gravi questioni politiche.

« Non riconoscemmo giammai altra regola di condotta che la salus publica della nazione tedesca; non potevamo quindi accettare l'arbitrato obbligatorio; invece accettammo la proposta relativa all'istituzione del Tribunale arbitrale internazionale sotto determinate condizioni. Intanto posso dire che abbiamo partecipato alla Conferenza col fermo proposito di fare quanto era possibile, affinchè i risultati corrispondessero alle generose intenzioni del suo promotore, mantenendo i diritti della nostra sovranità nel nostro Stato, e gli interessi vitali della nazione tedesca, assicurandoci che la prosperità del popolo tedesco è la nostra legge suprema, e ci siamo condotti in modo che non soltanto le nostre relazioni con le altre Potenze non ne vennero turbate, ma anzi, riescirono rafforzate, e danno prova che la Germania non mancò mai, ove si trattò di questioni di umanità e di pace. »

Bülow approvò infine il bilancio degli esteri.

Domani si discuterà quello della marina.

L'ing. Ilg in Isvizzera.

La *Stefani* ci comunica da **Ginevra**, 1:

L'ing. Ilg è giunto da Parigi. Il suo soggiorno qui sarà brevissimo.

Zurigo, 1 *(Stefani)*. — Ilg è arrivato.

Negoziati commerciali italo-brasiliani.

La *Stefani* ci comunica da **Rio Janeiro**, 1:

Continuano i negoziati commerciali tra questo Governo e il ministro d'Italia. Intanto la tariffa massima non sarà applicata alle importazioni italiane.

Pel genetliaco del Papa.

Vienna, 1 *(Stefani)*. — La *Wiener Abend Post* commenta un articolo al Papa in occasione del suo novantesimo genetliaco, esprimendogli gli omaggi più calorosi e celebrandolo come Pontefice di pace, a cui doman correrà il pensiero di tutto il mondo cristiano e cattolico, che non lieta ammirazione gli invierà i più vivi e devoti saluti.

Navigazione.

New York, 1 *(Stefani)*. — L'*Archimede* è partito per Genova.

New York, 28 *(Stefani)*. — L'*Etna* è partito per Genova.

REATI E PENE

Il processo Pezi.

Un frate che confessa e si sconfessa.

Ci telegrafano da Viterbo, 1, ore 20:

Stamane si è ripreso il dibattimento nel processo Pezi, e si sono iniziati gli interrogatorii. Rispondo pel primo frate Vincenzo Calchia. Tra la sorpresa generale egli smentisce se stesso, ritirando l'ultima dichiarazione fatta da lui nel carcere. Con una certa enfasi dice che le sue confessioni gli erano state strappate con intimidazioni dal giudice istruttore e dal procuratore del re, anzi arriva sino al punto di confessare la testimonianza che aveva fatta alla Corte d'Assise nel primo processo contro il Valle; questo contegno dell'imputato produce grande impressione e generale disgusto.

Il Pubblico Ministero dichiara che sdegnò di fargli delle contestazioni durante l'interrogatorio, e si riserva di confutare l'imputato nella requisitoria.

Segue l'interrogatorio dell'imputato Governatori Domenico. Questi conferma i vari interrogatorii che subì nel periodo recente d'istruttoria e dichiara di avere detto il falso nella causa del Valle, perchè Felice e Silvestro Cottenal lo avevano respinto, e perchè temeva di essere arrestato in udienza nel caso che non avesse deposto nel senso dell'accusa.

Mormorio di approvazione da parte del pubblico, che rivela la buona impressione prodotta dalla sincerità dei Governatori.

Quindi l'udienza si sospende.

Un altro delegato e cinque guardie sotto processo per sevizie.

Abbiamo da Palermo, 27 febbraio:

Non è ancora finita l'eco del processo contro l'ispettore Trolli ed il maresciallo Chilardi, condannati giorni fa, ed ecco un altro alla sbarra, di non minore importanza.

Questa volta gli imputati sono il delegato Giovanni Lanchetti e le guardie Baldassare Rose, Francesco Tedesco, Salvatore Bencivinni, imputati, giusta l'art. 272 del Codice penale, di maltrattamenti in persona di un arrestato.

E questi venne Giuseppe Lo Iacono, da San Giuseppe Jato, il quale ebbe a riferire alla giustizia di essere stato arrestato il 21 gennaio, e di essere stato sevizziato dalla sopra menzionate guardie per ordine del delegato Lanchetti.

Secondo il suo racconto, le guardie lo condussero per due ore fuori del paese, in una grotta, in contrada *Pizzo di Gallo*, e dopo averlo fatto spogliare, lo sevizziarono, producendogli delle lesioni in diverse parti del corpo, giudicate guaribili in quindici giorni, e prodotte da corpi contundenti e pungenti.

Una altra perizia posteriore gli venne riscontrata, a livello della pupilla mammaria, un notevolmente marcato, dovuto alle conseguenze del forte traumatismo patito.

La causa sarà discussa quanto prima alla terza Sezione presieduta dal Tribunale, presieduto dal cav. Ferrari.

Costituiti in questa causa, per reato di furto, sono altri cinque individui. E fu appunto per iscoprire gli autori di tal furto che il Lo Jacono venne arrestato.

SPORT

Concorso di lotta al Vittorio Emanuele.

La stagione di lotte ha avuto termine ieri sera. Dopo l'esito nullo del primo incontro Pierri-Apollony, ora necessario che i due forti campioni si affrontassero nuovamente. Il pubblico, che ciò desiderava, è stato accontentato.

Pierri e Apollony si sono ripresentati, hanno lottato per ben 25 minuti, ma nemmeno questa volta si sono atterrati.

I lottatori italiani Giovannini, Seghieghi e Merlonde parteciparono ai complementi Robiani che a giorni avranno luogo al teatro Stabile di Milano, dove non è improbabile si presentino anche i tre colossi esteri.

Corse al trotto a Nizza.

Ci scrivono da Nizza, 28:

Oggi, all'Ippodromo del Varo, si inaugurò la grande riunione al trotto. Si corse il premio del Prince *Gallitzine*, internazionale al trotto attaccato. Vincere due prove su tre. Fr. 3000, metri 2000.

Lo Faisan III (m. 1856), della marchesa de Vivens;

Spettacoli di venerdì 2 marzo.

REGIO (Spettacoli d'opera) 9 dicembre — Ore 20,30: *Lohengrin*, opera — L. 0.

CARIGNANO (Comp. di operette Cleo-Sangiorgio), ore 20,30: *La figlia di madame Angot* — L. 0 70.

ALFIERI, (Comp. milanese E. Ferravilla), ore 20,30: *I do mesver; L'amis del papà; On capel tastral* — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cambiaria), ore *L'Peu; Un bel original; Doe piase d'angua* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette) — Ripos.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20.30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE, via della Zecca, 36, aperta dalle 9 alle 16 1/2, prezzo centesimi 25. Alla domenica ed ai mercoledì serata con proiezioni dalle ore 20 1/2 alle 23. — Ingresso cent. 50.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

È uscito:

H. B.

CONSIDERAZIONI MILITARI

SULLA

GUERRA ANGLO-BOERA

I. — *Dalle operazioni fino a tutto dicembre.*

CON UNO SCHIZZO DIMOSTRATIVO

Un volume di 112 pagine — Una lira.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (39)

LA PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di **LESCAT**

« *Lì* » era la posta. Una delle incessanti mete di Carlotta era d'andarci una volta al mese, colla speranza invincibile e persistente che una lettera potesse aspettarla. La posta faceva parte per lei di quella meravigliosa riserva dove la Provvidenza prepara i suoi colpi i più imprevisti. Essa sostituiva la bacchetta delle fate e le caverne misteriose dove si nascondono i tesori. Tutta la sua vita era stata così; sempre alla sua andata a domandare se non c'era « *ferma in posta* » una lettera che, nella sua immaginazione, doveva portarle, con la dichiarazione di un innamorato sconosciuto e timido, con la domanda in matrimonio di un bojardo o d'un lord, con la notizia di un'eredità o di una grossa vincita alla lotteria di Francoforte.

Quando gl'impiegati della posta le avevano risposto: « Carlotta Vivrac! Nulla a quel nome », ella ringraziava col sorriso indulgente che accordava ai mercanti della città quando non avevano nelle loro botteghe gli oggetti domandati.

— Non importa; sarà per un'altra volta.

Le altre volte, infatti, ella ritornava colla sua fede robusta, colla indistruttibile speranza nell'imprevisto, nel meraviglioso.

Il cuore le battava forte quel giorno, quando fece la domanda d'uso. Dopo la risposta negativa, ella uscì a capo basso e non disse « a un'altra volta ». Lentamente, accasciata da quella delusione, se ne tornò a casa. Decisamente non poteva far nulla per colore che amava; ah! il destino era ben crudele!

Salendo la scala si meravigliò di non udire più nè colpi di martello, nè voci nello studio.

Il pittore aveva fatto presto a chiudere ogni cosa nelle casse; gli pareva d'andare dalla sua amica.

— Lilla — disse egli quando tutto fu terminato — ritorna colla signorina Carlotta; io non ho più bisogno di te; debbo uscire.

La lasciò in fronte e la lasciò andare; poi, col passo frettoloso d'un uomo che ha d'avere i minuti di felicità contati, s'avviò verso il chalet. S'era ben promesso di dar la triste notizia alla povera ammalata con tutte le precauzioni; voleva prepararla al duro colpo, con protesta d'eterna amicizia; ma aveva contato senza Marcella, senza il dono che ella possedeva, d'indovinare, di leggere in fondo al suo cuore. Non era da cinque minuti seduta davanti a lui, che bruscamente alla gli disse:

— Ella mi nasconde qualche cosa; che è accaduto?

Dimentica delle precauzioni oratorie, egli rispose:

— Una cosa orribile, mia povera amica; parto domani.

Ella s'alzò, pallida, fremente, credendo che egli avesse appresa la verità sul suo passato.

— M'hanno scritto — egli ripreso.

— Che cosa? — interrogò ella, anelosa, dimenticando la sua abituale prudenza.

— I Minoret.....

— I Minoret? Chi sono i Minoret?

Allora Ferdinando le spiegò. Ella lo guardava bene in viso, ancora sospettosa; ma egli sostenne colla calma della coscienza pura quell'esame scrutatore.

— Ritornerò, giuro, mia carissima amica.

Ella gli porse la mano; egli la prese, la baciò, e, siccome ella non pensava a ritirarla, la tenne fra le sue.

— Quella notizia che ha ricevuto sarà pei buona?

— Fin troppo! Da chiunque altro mi fosse venuta potrei dubitare; ma la zia Fournerou è la persona la meglio informata del mondo.

— Ed è ben sicuro che non sia non abbia qualche interesse per farla ritornare a Pontarlier?

Egli ripetè con stupore sincero:

— Un interesse!..... Perchè dovrebbe ella desiderare il mio ritorno?

— Chissà? — disse Marcella. — Mi troverebbe troppo indiscreta se la pregassi di darmi a leggere quella lettera?

— Indiscreta! Ella non può essere.

Le porse la lettera; ella lesse lentamente, pesando ogni parola. Ma l'opera dei quattro congiurati era

2.o *Olà* (m. 1859), del signor Kock)
3.o *Diana* (m. 1900), dei signori Vertua-Gerini.

Si prevede però una grande vittoria dei colori italiani nel *Grand Prix du Trotting* che si correrà venerdì 2 marzo, e in cui figureranno gli italiani: *Arlecchino*, *Charming-Chimes*, *Victor B.*, *Happy Bird* e *Diana*.

Le altre date delle riunione sono 4, 6, 8 marzo.

Al Consiglio comunale di Alessandria.

Le finanze municipali e i radicali.

Alessandria, 1 marzo.

(Gagliauno) — Vivacissima, ed in alcuni punti burrascosa, è stata la seduta di ieri sera.

Il consigliere *Amriotti* diede lettura della relazione della Commissione del bilancio, nella quale si invitava il Consiglio ad approvare, in massima, il bilancio della Giunta.

Cavalli, della minoranza della Commissione, e di parte democratica, attaccò il bilancio e la Giunta, la quale, secondo lui, non ha saputo preparare un piano di riforme. Dice che per ottenere il pareggio si è dovuto porre le mani sulle 170 mila lire destinate alle opere suppletorie del ponte sul Tanaro agli Orti; e si accinge ad entrare nel campo del sistema tributario, quando il presidente lo avverte che la sua critica basa sul falso e che perciò non può condurre ad una conclusione esatta.

Gli assessori *Calligaris*, *Olea*, *Zoppi* dimostrano chiaramente ed ampiamente a Cavalli il suo errore. Le 170 mila lire non furono toccate; il pareggio del bilancio si ottenne mercè i cespiti derivanti avanzi sui residui degli anni precedenti, nonchè colla somma di lire 115 mila, avanzo preventivo del conto consuntivo 1899; e la Giunta può ora assicurare che tale somma sarà di molto superata. Il bilancio del Comune di Alessandria se non può sopra un letto di rose, è però in condizioni tali da ispirare al paese la massima fiducia nel proprio avvenire.

Cavalli replica.

Rocco, socialista, è anche lui poco convinto delle spiegazioni fornite dalla Giunta.

Infine, dopo lunghissima discussione, Cavalli presenta un ordine del giorno, che, posto in votazione, non raccoglie che i voti dei democratici e dei socialisti.

La seduta è levata alle ore 0,15.

L'insediamento del nuovo Consiglio di Vercelli.

La partenza del commissario e gli impiegati municipali.

Vercelli, 1.o marzo.

(Don Mauso) — Una gran folla assisteva ieri sera all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, che era quasi al completo.

Presedeva il comm. Locarni. Il commissario regio cav. Ferrari fece una minuta relazione della sua gestione, estendendosi a parlare principalmente del bilancio, che dice buono e in condizione di possibile miglioramento; osserva che la questione delle pensioni è grave e consiglia il Comune a stipulare accordi meno disastrosi, instituendo, ad esempio, un'apposita Cassa pensioni.

Parla poi delle tristi condizioni in cui trovò il teatro e dell'aumento di 1000 lire di spesa provocato dalla fuga dell'impresario, e dalla necessità di allestire una nuova opera.

Chiude proponendo l'impianto della tesoreria nel Municipio, e, salutando la città di Vercelli, dichiara, in nome del Re, insediato il nuovo Consiglio comunale.

Viene quindi, ad iniziativa Locarni, approvato il verbale della seduta e l'esposizione della relazione del commissario.

Ad iniziativa del consigliere Lariny si approva la stampa della relazione del commissario. Viene approvato l'ordine del giorno proposto dal consigliere Patriarca, il quale plaude all'opera del commissario; e il cav. Ferrari ringrazia.

***

Oggi, alle 18,40, è partito il regio commissario cav. Ferrari alla volta di Spoleto, ove regge la Sotto-Prefettura.

Erano alla stazione a salutarlo tutte le Autorità. Gli impiegati municipali gli offrirono un album-ricordo dei più importanti monumenti cittadini.

Il suicidio di un giovane torinese.

Savona, 1.o marzo.

(Grido) — Questa notte la guardia di finanza Galliano Augusto di Lucano, d'anni 20, nativo di Torino, si suicidava un colpo di moschetto al ventre in Vico degli Scali, presso la calata Pietro Barbaro.

Prontamente soccorso, venne ricoverato all'ospedale della Società di pubblica assistenza; ma, avendo il proiettile attraversato in vari punti l'intestino, il resto dentro ed il fegato, egli cessava di vivere questa notte.

Il disgraziato giovane trovavasi di servizio ad Alassio, ed avendo abbandonato il posto per andare al veglione dell'ultimo giorno di carnevale, temeva la punizione cui sarebbe andato incontro inevitabilmente. Armato del suo moschetto si portò a Savona, e questa notte mise fine ai suoi giorni.

Oltre le apprensioni della punizione, dicesi che, alla risposta data, si può credere anche dei dispiaceri amorosi lo abbiano spinto al disperato proposito.

Un dramma d'amore a Locana.

Un carabiniere che uccide l'amante.

Ciriè, 1.o marzo.

Stampa ci scrive da Ivrea, 1:

Ottin Giacinto, d'anni 21, carabiniere della stazione di Locana, abbandonava stanotte clandestinamente la caserma, e, dopo aver vagato un poco per le vie del paese, si portava, verso le 4, all'abitazione di Giachino Maria, di cui era perdutamente invaghito.

Non si sa precisamente se la Giachino si rifiutasse di corrispondere alle sue dichiarazioni amorose, fatto sta che l'Ottin, entrato nella di lei camera, la stringeva con un rasoio, esplodendosi poscia un colpo al petto colla propria rivoltella.

La Giachino morì immediatamente, e l'Ottin è agonizzante.

Sul posto si recò oggi l'Autorità giudiziaria.

Morta dallo spavento.

Abbiano da Brescia, 28 febbraio:

Certo Pedersini Bortolo, di Montichiari, giovanotto sul 25 anni, è un pericolosissimo pregiudicato, e fu più volte condannato per ferimento, per oltraggi e ribellioni alla pubblica forza. Ieri l'altro, appena uscito dal carcere, si ubbriacò sconciamente, e mentre, insieme a suo fratello percorreva una pubblica via, avendo incontrato la ragazza Tellaroli Maria, tentò recarle oltraggio.

Riuscita a fuggire, la povera fanciulla, scampo inseguita da quel bruto, corse a casa, dove raccontò a sua madre, Ruggieri Senta, quanto le era occorso.

In quel momento sopraggiunse il Pedersini, il quale, estratto un coltellaccio, minacciò di squartare la fanciulla.

Dovettero intervenire i carabinieri, dai quali il farabutto venne arrestato.

Fu tale e tanto lo spavento riportato dalla povera madre Ruggieri, che, presa da fortissime convulsioni, cessava poco dopo di vivere.

Luccheni non sarà processato.

Una nuova sentenza.

Ginevra, 1.o marzo.

(Agenzia) — Questa mattina venne data dal procuratore generale Navazza di non dare seguito giudiziario all'attentato commesso da Luccheni contro il direttore dell'Evêché, e quest'oggi lo stesso signor Navazza mi informava il presidente del Consiglio di Stato, pregandolo di prendere contro Luccheni tutte le misure permesse dal regolamento del 1857.

Il che vuol dire che quando domenica, ordinati compiuti i dieci giorni (termine massimo fissato dal regolamento), Luccheni uscirà dalla segreta; verrà rinchiuso in una cella isolata per un tempo indeterminato. Non gli verrà concesso che una breve passeggiata ogni giorno sotto la vigilanza speciale di un guardiano.

Il intanto che quest'affare stà per terminare nel modo più tranquillo e banale di questo mondo, una nuova evasione giunge appunto in tempo a prendere il posto nella cronaca carceraria. Questa volta si tratta delle carceri giudiziarie dette di Saint-Antoine.

Certo Luigi Clere, di Neuchâtel, venne ieri assolto al Tribunale Correzionale dall'accusa di complicità in furto. L'usciere ne diede atto, senza al solito, al brigadiere dei gendarmi, e il Clero venne ricondotto alle prigioni, dove l'impiegato incaricato di queste faccende le mise senz'altro in libertà, senza curarsi di vedere se il prigioniero non doveva essere ritenuto per altri motivi. Naturalmente non toccava al Clere di ricordare che esiste contro di lui un mandato di arresto da parte del giudice di Saint-Croix, per furto con scasso!

La Polizia, tosto avvertita, le ricerca attivamente; ma fino ad ora il fuggitivo è sempre uccel di bosco.

Arti e Scienze

L'ultima di « Tosca » al Regio. — Chi scrive queste linee, anche a costo di apparire ottimista, nella critica di Tosca si indugiava a notare i coefficienti di successo che il nuovo spartito pucciniano presenta ai fautori del dramma verista modernissimo; ed è ora lieto di rilevare la conferma data dal pubblico al suo giudizio nell'ultima rappresentazione di ieri sera.

Ancora una volta, con *Tosca*, si è formata quella reclame che ogni nuova ferma teatrale stabilisce nel pubblico suo. Chi dagli ideali di Puccini dissentiva, abbandonò il Regio: gli entusiasti del piccolo manoscritto melodico affluirono; ed il successo, come a Roma, segnò un simpatico crescendo.

Così si ebbe ieri un pubblico numeroso, attento, entusiasta; la triade perfetta Darclée-De Marchi-Giraldoni, cui tanto deve l'autore, venne ad ogni tratto festeggiata; ed i bis si seguivano ostinati, ed alla Darclée venivano offerti fiori bellissimi, facendole ripetere il duetto finale col De Marchi. Ad opera finita entrambi vennero evocati per quattro volte al proscenio.

Se riuscirà possibile, malgrado gli impegni della signora Darclée colla Scala, l'Impresa tenterà offrire, per sabato, una nuova ripresa di *Tosca*; in caso contrario si avrà la serata del bravo Giraldoni con *Otello*, ove egli sostenta la parte di *Jago*.

E per questa sera, a compenso della lettera *Il dispari*, *Lohengrin* trasporterà il pubblico in più soluto ambiente musicale. *l. a. v.*

Teatro Carignano. — Nella manovella quarentinale la gaia Musa dell'operetta riesce a molti benvenuta; ed il pubblico accorse ieri sera alla prima rappresentazione della Compagnia Scognamiglio fece buona cera alla vecchia *Figlia di Madama Angot*, perdonando gli anni in grazia dell'esecuzione accurata e della buona messa in scena.

Silvia Marchetti-Gordini, la Paulisi, il Bertacchi, l'Orelles, il Favi, il Pisacchi ed i compagni loro ottennero approvazioni: che se una leggera freddezza sembrava gravare sul pubblico, essa scomparve di fronte alla buona interpretazione dell'atto secondo. In ispecie il duetto fra *Lange* e *Clarette*, ed il finale dell'atto furono resi con garbo e senso d'arte.

La Compagnia Scognamiglio promette parecchie novità nella stagione; speriamo non ritengano l'accoglienza fortunata che già accolse la *Cicala* e la *formica*. *l. a. v.*

Ferravilla all'Alfieri. — Ieri sera la Compagnia del cav. Ferravilla iniziò il corso delle sue recite con venti rappresentazioni. Il teatro era assai popolato ed elegante. Inutile dire la festosa accoglienza prodigata al Ferravilla dal suo primo apparire nel *Duel del sur Panera* fino al termine dello spettacolo.

Applausi e chiamate anche agli attori della Compagnia.

Stasera *Lisetta da Prato* ed altri « numeri » che promettono un successo di buon umore.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1138

In favore delle vittime del disastro di Avigliana.

Totale lista precedente	L. 9259 37
Ventunesima lista.	
N. N.	» 250 —
M. M. D.	» 2 —
Un Livornese	» 5 —
A. C. B.	» 10 —
Società di mutuo soccorso e di consumo *La Fratellanza* del Lingotto	» 10 —
N. N. da Modana (Savoia)	» 3 75
Totale L.	9319 12

Uno scoppio in una fabbrica di fuochi artificiali.

Nel momento di andare in macchina veniamo informati che nella fabbrica di fuochi artificiali della Ditta Veglia Luca e C.o, in via Collini, N. 30, avvenne stamane una grave disgrazia. Un operaio, mentre stava manipolando della polvere, questa scoppiò.

L'operaio rimase gravemente ferito; e così pure altre due donne, ma più leggermente.

Tutti e tre vennero trasportati nel vicino Ospedaletto Infantile.

La principessa Eulalia d'Orléans a Torino. — E' giunta ieri fra noi, per visitare la duchessa Isabella di Genova, la infanta principessa Eulalia d'Orléans, proveniente da Bologna.

L'ottimo e salutarono alla stazione il Duca e la Duchessa di Genova col figlio principe Ferdinando.

Partenza. — Partì per Roma ieri sera l'onorevole Nofri.

Pel V centenario di Gutemberg. — Ieri sera per iniziativa dell'Unione Pio-Tipografica Italiana, di concerto colle Presidenze della Società artisti tipografi e dalla Federazione Italiana dei Lavoratori del libro, si è costituito un Comitato per commemorare il quinto centenario della nascita di Gutemberg, inventore della stampa coi tipi mobili.

Fanno parte del Comitato la rappresentanza della Società operai tipografi, le Direzioni dei giornali politici cittadini ed i proprietari delle principali Case tipografiche torinesi.

Presto daremo comunicazione di quanto il Comitato sta escogitando per la fausta ricorrenza.

La salute del comm. Fontana. — In questi ultimi giorni si vive in viva apprensione per lo stato di salute del comm. Leone Fontana, consigliere comunale e cittadino benemerito dell'Amministrazione comunale.

In seguito all'*influenza* gli si era manifestata una delle tante malattie che l'insidiosa epidemia lascia sul suo passaggio. Siamo lieti ora di apprendere che il comm. Fontana è ora entrato in convalescenza. Le nostre felicitazioni all'egregio uomo ed alla sua famiglia.

Il trasporto delle polveriere di Torino al Campo di San Maurizio. — Il recente disastro di Avigliana aveva risuscitato nella nostra cittadinanza gli antichi timori per un possibile scoppio delle polveriere vicine alla città e specialmente di quella cosidetta di San Paolo.

Ora veniamo informati che il Comando del Corpo d'armata, tenendo conto di questo giusto preoccupazioni, ha disposto perchè la materia esplosiva contenuta nella singola polveriere venissero trasportate al campo di San Maurizio.

Il locale della polveriera della Tesoriera è già sgombro e verrà prossimamente messo al-l'asta; la polveriera di San Paolo venne già ridotta a magazzino pel materiale di artiglieria.

Le previsioni sul tempo di marzo. — Ecco le previsioni che si fanno sul mese testè entrato:

Dal 1.o al 7 continuazione del periodo più ventoso che pioroso cominciato il 26 febbraio.

Periodo assai bello, specialmente per la regione meridionale della Francia e per il bacino mediterraneo al primo quarto di luna, che comincierà il 7 e finirà il 15. Nel tempo nella penisola iberica, in Algeria, in Tunisia e in Sicilia.

Periodo ventoso al piuttosto, che comincierà il 15 e finirà il 20, variabilissimo verso la fine.

Equinozio di primavera il 21. Abbassamento di temperatura. Vento forte nella regione delle Alpi e in tutta l'estensione degli Apennini. Mari burrascosi, specialmente dal 21 al 22.

Periodo grave, specialmente per la marina, all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 23 e finirà il 30. Alternativamente piovoso e ventoso.

Mediterraneo agitatissimo al golfo di Lione sulle coste della Catalogna. Numerosi naufragi marittimi, specialmente alle Baleari.

Calme di breve durata sul Mediterraneo occidentale. Navigazione difficile su tutti i mari del continente europeo e sulle coste del Marocco e dell'Algeria. Disastri marittimi.

Del periodo al movimento, che comincierà il 29 e finirà il 6 aprile. Navigazione facile, segnatamente nel bacino Mediterraneo. Mattinate freschissime al principio del periodo.

Carattere del mese: più specialmente ventoso che piovoso dal 1.o al 15; variabilissimo dal 15 al 23; assai cattivo dal 23 al 30. Igiene rigorosa da osservarsi.

Due operai in pericolo di morire asfissiati. — Il disgraziato caso è avvenuto ieri in una fabbrica per la fusione dello zinco, posta sulle strada di Lanzo, N. 235.

Verso le 14 il comproprietario della fabbrica stessa, signor Gualco Angelo, era salito su un ponte per costruzioni, appoggiato su alcuni tiranti in muratura della profondità di 4 metri. Mentre si trovava lassù fu colto da asfissia in causa delle esalazioni di acido solforico contenuto in una caldaia vicina, e cadde senza corpo morto in uno dei tiranti vuoti.

L'operaio Bertero Secondo, il quale aveva assistito alla caduta del compaesano, corse in suo aiuto, ma il poveretto, colto anch'egli da asfissia, cadde a sua volta nel tino.

Altri operai subito accorsi, li tolsero entrambi ma ogni precauzione dalla critica loro posizione, e portati all'aria libera rinvennero.

Il dott. Abate, dell'Ufficio d'igiene, sopravvenuto poco dopo, riferì che il Gualco nella caduta aveva riportato una ferita al capo guaribile in pochi giorni; il Bertero invece, meno fortunato, riportò una frattura al femore e contusioni alla spalla sinistra, per cui dovette essere portato al San Giovanni, ove venne ricoverato.

La morte di una bambina. — Ieri, verso le 16, la ragazzina Tirone Rosa, d'anni 9, era entrata con altri ragazzi in un deposito di pietre lavorate tenuto dal signor Maglia Vincenzo in via Mancalieri angolo via Gaeta. Giocando così la piccina tolse imprudentemente un sostegno che teneva separate le lastre di pietra. Mancando il sostegno, queste si combacciarono, e la ragazzina ebbe il capo preso fra due lastroni pesanti.

Alle grida degli altri ragazzi accorsero alcuni alpini della caserma del Rubatto, i quali la trassero dalla dolorosa posizione; quindi per cura di una guardia municipale la disgraziata fu condotta al San Giovanni, ove fu ricoverata.

La povera morì poco dopo.

Le marachelle di un ex-brigadiere dei carabinieri. — Il ragioniere Re Giuseppe, con negozio in corso Vercelli, N. 80, teneva fra altri al suo servizio in qualità di garzone certo Amadio Giuseppe, da Venezia, ex-brigadiere dei carabinieri. Ora costui è scomparso portando con sè un mantello ed un orologio del principale ed una rimessa di lana dell'altro garzone Perino Vittorio. Prima di partire riscosse inoltre, non autorizzato, L. 26 dal tabaccaio Crescente Giuseppe.

Gli accollellatori scomunicati. — L'ombrellaio Sartore Domenico, d'anni 20, si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare due ferite di punta e taglio nella natica destra, riscontrate, disse, in via Urbana Rattazzi da uno sconosciuto.

Fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Gesso pericoloso. — Ieri alle ore 17 il ragazzo Deantone Giovanni, d'anni 9, trastullandosi nella via Lodi con alcuni suoi coetanei, uno di questi gli diede una spinta, mandandolo a battere del capo contro un carro di un treno carico di carboni che ivi transitava diretto al Gasometro.

Quasi per miracolo il Deantone non ebbe a riportare che una lieve ferita lacero-contusa, che gli fu medicata dal farmacista signor Cucchietti all'Aurora.

Promette bene il piccione! — Nel pomeriggio di ieri una guardia municipale, in seguito a denuncia del custode del baraccone del *Mulassano*, in piazza Castello, N. 26, accompagnò alla Questura, ove fu trattenuto, il ragazzo R. O., d'anni 10, accusato di essersi furtivamente introdotto in detto baraccone e di aver involato 30 lire che si trovavano in un cassetto di un tavolo.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Una mantellina — Un libretto scolastico — Una sciarpetta — Una medaglia scolastica — Un portafogli con carte di scarso valore — Un foglio di viaggio intestato ad un ufficiale di fanteria.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comizio Agrario di Torino. — Domenica 4 marzo, alle ore 14.30, nella grande sala del Comizio (via Stampatori, 4), il comm. avv. Ippolito Luzzati riferirà sul seguente tema: « La proprietà immobiliare nei recenti progetti di legge ministeriale. »

Associazione Universitaria Torinese. — Il 7 corr. si apriranno le inscrizioni a socio dell'Associazione Universitaria Torinese nei nuovi locali sociali (piazza Castello, N. 28, piano 2°). L'ufficio di segreteria è aperto quotidianamente dalle 14 alle 16.

Circolo San Salvario. — A partire da domenica 4 marzo ed ogni domenica successiva, dalle ore 11 alle 13, trattenimenti famigliari danzanti.

Unione pensionandi Cassa Nazionale (corso Siccardi, N. 12, Torino). — Tutti i soci della Cassa Nazionale mutua cooperativa per le pensioni sono pregati d'intervenire all'adunanza indetta dall'Unione Pensionandi, che avrà luogo mezzo 3 marzo, alle ore 13.30, nei locali della Cooperativa Ferroviaria, via Sacchi, N. 3.

Associazione Generale fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Sabato, 3 corr., seduta ordinaria di seconda convocazione, valevole qualunque sia il numero dei presenti.

STATO CIVILE. — Torino, 1° marzo 1900.

NASCITE: 18; maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI: Cagliero Giuseppe, con Grisa Antonia — Barré Carlo con Peggio Onorina detta Maria — Gayet Rodolfo con Pasotti Felicita — Reynaudi Carlo con Maurino Albina — Berlinetti Giuseppe con Manueri Flavia — Vergani Emilio con Coppa Erminia.

MORTI: Perrin Giuseppe, d'anni 81, di Torino, negoziante, via Roma, 21.

Teppati Maria (ved.) n. Ferrero, id. 74, di Brozolo, casalinga, via delle Rosine, 5.

Allasati Camilla n. Robiello, id. 52, di Torino, sagata, via Nizza, 25.

Debois Giovanni, id. 66, di Torino, pensionato governativo, corso Regina Margherita, 124.

Gillio Maria (ved.) n. Piovano, id. 67, di Novello, casalinga, corso Regina Margherita, 124.

Barolo Carlotta (ved.) n. Mannino, id. 56, di Asti, casalinga, corso Regina Margherita, 124.

Marino Giuseppe, id. 67, di Cavallermaggiore, parrucchiere, piazza Gran Madre di Dio, 12.

Crespi Matteo, id. 69, di Barge, spazzacamino, via Circonvallazione, 164.

Raimondo Domenico, id. 67, di San Secondo (Pinerolo), contadino, strada Vecchia di Druento, 888.

Pistrini A. (v.) n. Del Pietro, id. 69, di Vecciana Nasca.

Rosa Giovanni, id. 60, di Torino, elettricista.

Paulino Lucia, id. 12, di Racconigi, scolara.

Farina Amelia, id. 17, di Arosa, cucitrice.

Rusconi M. E. nacr G., id. 29, di Casano sul Seprio, relig.

Mascolli V. nacr Erminia, id. 25, di Mornago, relig.

Raffi nacr R., id. 23, di Castagnola (Massa Carrara).

Dante G., id. 71, di San Michele di Mondovì, pens. mun.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 17, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Bologna. — Cav. Ulisse Ginghisi, maggiore nella riserva.

Lugano. — Avv. Carlo Conti, già consigliere di Stato e procuratore pubblico.

Roma. — Cav. Michele De Lodde, d'anni 60, tenente-colonnello di fanteria di riserva.

Rovigo. — Conte Umberto Raspani, da Ravenna, d'anni —, già capitano di cavalleria, ora aggregato al Distretto militare di Rovigo.

Rimini. — Prof. Alberto Ori, insegnante per molti anni nel Ginnasio Marco Polo di Venezia.

Verona. — Contessa Isabella De Lisca, gentildonna tedesca.

COSE LIETE.

Nozze. — A Catania il barone Roberto Ricciardi, di Napoli, con la nobile signorina Agostina di Cerami.

A Melegnano il dott. Felice Corbellini, medico-chirurgo, con la signorina Fiocchi Maria.

A Milano il dott. Vittorio Emanuele Porri, già consigliere di prefettura, con la signorina Angela Mari, figlia del fu comm. ing. Filippo, già vice-direttore della Mediterranea.

A Roma l'avv. Manuia Luigi con la signorina Viti Claudia.

La leva della classe 1880.

Abbiamo da Roma, 1:

Col progetto di legge presentato alla Camera relativamente alla leva della classe 1880 si propone:

1.o Gli inscritti della leva sulla classe 1880, che saranno riconosciuti idonei alle armi e non abbiano diritto all'assegnazione alla terza categoria, saranno arruolati tutti in prima categoria;

2.o Ridurre in adeguata proporzione la ferma degli inscritti stati rimandati per difetti fisici alla leva suddetta da quella precedente sulle classi 1878 e 1879;

3.o Lasciare al Governo la facoltà di stabilire il numero degli arruolati in prima categoria che dovranno assumere la ferma di due anni.

Il progetto è già stato esaminato dagli Uffici.

Il colonnello Schwarzkoppen promosso.

Berlino, 1. — Il colonnello Schwarzkoppen, l'ex-addetto militare a Parigi, è stato promosso maggior-generale, con destinazione al Comando della terza Brigata di fanteria.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

(Per filo speciale diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. del 2 marzo.

Roma, 2 mattino.

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta è aperta alle ore 10,5.

Seguita la discussione del disegno di legge: « Modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi. »

Le previsioni per la seduta d'oggi

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10,20:

Montecitorio è stamane molto animato. Vi si fanno naturalmente molti calcoli e le previsioni le più disparate sull'esito del voto di oggi, tuttochè, mentre, sulla base di 400 votanti, i ministeriali contano di arrivare ai 220 o 230, gli oppositori dicono che i voti si bilanceranno, o la differenza sarà minima, tanto da obbligare il Ministero ad andarsene.

Però, da calcoli fatti imparzialmente, considerando che per i nuovi arrivi di stamane i votanti saliranno probabilmente ad oltre 420, se ne deduce che il Ministero otterrà ancora una notevole maggioranza, che può variare dai 30 ai 45 voti.

I commenti al voto del Senato sulle Casse ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10:

Stamane si commenta molto il voto del Senato sulle casse ferroviarie di previdenza. Vi ha taluno il quale dice che sia stata una manovra dei ministri, i quali, visto respinto il loro articolo, fecero votare contro da amici. Si ritiene invece più probabile che il Senato, malcontento, abbia preso l'occasione di votare contro il Ministero.

Certo è che il voto è assai significativo e politicamente potrà avere un'eco sul voto odierno della Camera. Alcuni pensano poi che il voto segreto contrario sia stato dato da qualche senatore per l'innocuo della legge sugli stecchini. Comunque, il voto fa molta impressione.

I commenti dei giornali francesi all'entusiasmo inglese.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 9,15:

Quasi tutti i giornali trovano eccessive le dimostrazioni di giubilo dell'Inghilterra.

Il *Figaro* le scusa, osservando che gli inglesi da sedici settimane si facevano violenza per reprimere le loro emozioni, nè, dice, si può non ammirare la calma, la risoluzione e la tenacia che permisero al gran popolo di trionfare dall'avversa fortuna.

L'Eclair dice che, ad ogni modo, la campagna distrusse molte illusioni circa l'Inghilterra.

La *Petite République* dice che i Boeri si concentreranno nell'interno, e, se è vero che siano semantamila, daranno ancora molto filo da torcere agli inglesi.

Ancora la lettera del duca d'Orléans.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,35:

Il *Moniteur*, organo ufficioso del duca d'Orléans, tenta di scusare la lettera da questi diretta a Willette, dicendo che l'espressione di privati sentimenti non vieta i doveri imposti dalla riconoscenza verso il paese che lo ospitava.

Il partito russo-persiano alla Camera dei Comuni

Londra, 2 *(Stefani)*. — *Camera dei Comuni.* — *Broderick* dichiara che il nuovo prestito russo-persiano fu concluso senza partecipazione dell'Inghilterra.

Dichiara pure che l'Inghilterra accettò la proposta degli Stati Uniti di chiedere alle Potenze interessate in Cina di aderire all'eguaglianza di trattamento pel commercio, senza distinzione di nazionalità.

Alla Camera dei Deputati

oggi avrà luogo la votazione che chiuderà la discussione generale sul Decreto-legge. I lettori troveranno nell'edizione di questa sera il completo resoconto dell'importante seduta, nonchè il risultato del voto politico, trasmessoci telegraficamente d'urgenza da Montecitorio.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 1° marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 4,8 Massima + 14,0

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale - in riva al Po:

Temperatura massima del giorno 28: + 10,7

Id. minima della notte dal 28 al 1°: + 3,6

(Piazza Castello - sulla cinota al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 1: + 13,9

Id. minima della notte dal 28 al 1°: + 8,5

2 marzo — Il sole nasce alle ore 7, minuti 5; tramonta alle ore 18, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (ore) — 3/0 — 3

Parigi 15 d. — pel corrente Fr. 25 55 25 45
» — per aprile » 25 75 25 70
» — fine maggio-giugno » 26 15 26 10
» — fine 4 mesi da maggio » 26 60 26 55
Mercato debole.
Zucchero cours 88 disp. Fr. 24 75 24 75
» raffinato id. » 103 — 103 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 26 87 26 50
» fine 4 mesi da ottobre » 26 25 25 87
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, marzo (sera) 3/0 3
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani difficile — Brasiliani ferma — Egiziani sostenuta — Surate ferma — Domanda per il giornale in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	5,000		5,000
di cui per la speculazione	»	500		500
per la consumazione	»	7,000		7,000
Importazione	»	17,000		6,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.	3,50	3,50	3,50
per marzo-aprile	»	3,54	3,54	3,54
per maggio-giugno	»	4 1/64	3	3,62
per luglio-agosto	»	4 3/64	4	4 1/64
Prezzi delle diverse qualità del cotone.				
Middling America	D.	3 7/32	3	5/16
Fair Pernambuco e Maceio	»	3 7/16	3	7/16
» Ceara e Maranham	»	3 3/4	3	3/8
» Riguione Peruse	»	3 1/4	3	1/4
» M. A. Broach	»	4 13/16	3	—
» Dhollerah	»	4 23/32	4	9/32
Good Dhollerah	»	4 11/32	4	17/32
Fair Oomrawe	»	4 5/32	4	11/32
Good Oomrawe	»	4 13/32	4	19/32
» Bengala	»	4 9/32	4	13/32
» HAVRE marzo (sera)		3/00		4
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,500		5,000
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi N.	1,000		10,000
Mercato sostenuto				
» ANVERSA marzo (sera)		6/8		4
Petrolio — Mercato calmo.				
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	22 00		22 50
» » per 4 mesi ultimi	»	23 25		23 —
Mercato calmo				
» BREMA marzo (sera)		2/5		2
Petrolio raffinato — Mercato calmo.				
» Disp. Rank.		5 45		5 45
» MAGDEBURGO marzo (sera)		2/6		2
Numero di barbabietole — Mercato calmo.				
» di Germania id. disp. Rank.		9 20		9 40
» MARSIGLIA marzo (sera)		3/8		4
Frumenti — Importazione settimanale		12,611		11,800
» Vendite		7,000		3,000
Mercato calmo prezzi invariati.				

BORSA DI TORINO — 2 marzo.

Rendita come mese d'ufficio 100 87 1/2.

CAMBI	a vista	a fre mesi
Francia 9 1/8	108 05 — 107 95	— 106 95 — 106 95 —
Svizzera 5	106 10 — 106 00	— — — — — —
Germania 5 1/2	131 45 — 131 60	— — — — — —
Londra 4	26 94 26 96	— — — — — —
Id. lungo	— — — —	— — — — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banca di Napoli.

Sconto e cambi normali, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 6 mesi, *5 0/0*;

Id. *ridotto a dei favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e oro 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per c. 100 87 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 101 225, 101 175 4 1/4.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Cred. It.	175 —	174 —
B. d'Italia	912 — 910 —	It. Sconto	224 50	—
	911 — 910 50	Agric. Mediter.	387 —	386 —
	911 — 912 —	Molini Re	197 —	196 50
Fert. Mer.	744 50 743 50	Carburo It.	581 —	—
	746 — —	Distto	275 —	274 —
Fert. Med.	647 — 647 50	**Obbligazioni**		
	647 — —	Tram. Ter.	500 —	500 —
It. Comm.	784 — 782 —			

Cronaca della Borsa. — 2 marzo. — La liberazione di Ladysmith, per cui esulta l'Inghilterra, lascia indifferenti i circoli militari, che ben sanno come il blocco sia stato tolto dai boeri per portare altrove le loro forze e concentrarsi per la difesa, e come queste sarà lunga e terribile se il passato è arra del futuro.

Le voci di pace sono vane per ora, e sono smentite; quindi, nella convinzione che l'Inghilterra avrà ancora molto fino da tenere prima d'entrare a Pretoria, i mercati resipiscenti si calmano, e si calmano la quota e gli affari.

Stamane moderazione per molti realizzi, e risveglio di alcuni titoli fra i minori e novellini.

Il cambio a 107, che da molto sembra il limite della discesa.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

1° marzo 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 075	100 075	100 00	100 00
» fine mese	100 075	100 075	100 00	100 075
» 4 1/2 0/0	111 325	111 30	111 25	111 —
Ass. Meridionali	727 —	726 —	727 50	727 50
» Mediterranee	542 50	542 —	542 —	542 25
» Banca d'Italia	1000 —	1000 —	1000 —	1000 —
» R. centr. It.	332 —	331 —	— —	— —
» Credito Italiano	454 —	454 —	— —	— —
» R. Sconto e Sete	— —	— —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	515 —	— —	516 —	— —
» Banca Generale	— —	95 —	95 —	95 00
» Cattolica	450 —	450 —	— —	— —
» Rubattino Ligure	495 —	495 50	— —	— —
» Ceramica	450 —	— —	— —	— —
» Cotoni Veneti	70 —	— —	75 —	70 00
» Lombarde Tess.	105 —	105 —	— —	— —
» Edison vecchie	450 50	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Meridionali ex It.	322 —	324 —	323 —	323 50
» Molini di Roma	— —	— —	250 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	411 50	— —
» Gas di Roma	— —	— —	1240 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	295 —	— —
» Ferrovie Ital.	307 —	307 50	308 —	308 50
Obbl. Italiane 3 0/0	306 75	307 —

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(159)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIDGET

In qual momento ella vide Dimitri e le altre persone che s'erano ritirate in un angolo della camera.

— Avvicinatevi a me, tutti — disse ella. — Bisogna che sappiate qual mano ha commesso il delitto. E' quella di Annibale di Mangrigny; ne ho intesa la confessione dalla sua bocca stessa..... che diceva a.....

— A Macka..... alla sua infernal complice, a colei che t'ha così vigliaccamente uccisa! — esclamò d'Artagnan, preso da istintiva ispirazione. — Ah! ma saprò bene punire!

— Amica, — disse Olga, — l'imperatore deve essere vendicato, ma io non voglio ce-serlo da te; no..... non voglio che la mano di mio marito si tinga del sangue di mia sorella. A lei ho perdonato..... Se Dio le riserba un castigo, un altro e non te ne sia lo strumento. Un d'Artagnan non può farsi uccisore di una donna..... Ricordatelo!

— Eppure, — disse d'Artagnan, stringendo i denti, — ho giurato, io, che se per cagion sua capitava a te qualche disgrazia, l'avrei uccisa di mia mano.

— Olga ha ragione — disse Dimitri. — Un d'Artagnano non deve per nulla uccidere una donna.

— Macka non solo è donna, ma è mia sorella — disse ancora Olga, movendo a stento le sue povere labbra smorte.

— Sì..... è una donna, — ripetè Dimitri, — ma una donna delittuosa..... e d'Artagnan non avrà da occuparsi di lei..... Per un mostro di quel genere basta il boia.

Si scostò di nuovo dal letto e invitò gli altri a seguirlo, perchè il tempo passava e la morte si avvicinava.....

Un brivido, che la scosse tutta, avvertì Olga che già la sfiorava.....

D'Artagnan si chinò sulla moglie per baciare le sue labbra; ella lo respinse.

— No, — disse, — è la mia bocca che ha ricevuto il veleno e non voglio che te lo comunichi..... Serbati la morte col mio bacio.

— Ah! farò tutto ciò che vuoi, mentre quello — disse egli piangendo.

Siccome ella resisteva, Zanko si avvicinò.

— La povera anima! — disse. — La morte che già tocca il suo cuore non è più sulle sue labbra..... Ella può senza timore accordar un bacio col suo sposo.

Le labbra di d'Artagnan si posarono su quelle di Olga. Poi egli le baciò la fronte e gli occhi.

— Addio! Addio! — mormorava ella. — Addio. Ti amo!

Dalla sua ebbrezza ella passò, senza accorgersi, nel delirio dell'agonia. E fu un delirio calmo, un'agonia dolce, poetica, come era dolce e poetica la bell'anima che si dipartiva. Nè grida, nè pianti, delle parole dolcissime, nelle quali riviveva il suo amore.....

— Ti amo!..... Ti amo!..... Ti amo!

Poi, mormorava come dalla voce di un angelo, la melodia dei Pirenei.....

Deritou, la la, deritaine.....

— Oh! taci! — disse d'Artagnan, singhiozzando. — Mi fai soffrir troppo.

Un istante il suo spirito trovò la sua lucidità..... L'ultimo istante.

— Addio tutto — bilbetò ancora. — Addio ai miei buoni servi, ai miei amici Nadia e Dimitri!..... Paolo, fratello mio, eccomi..... ti raggiungo..... D'Artagnan ti amo..... Addio.....

E spirò.

XXIX.

La condanna.

Appena consumato il delitto, Pahlen aveva ordinato, come abbiamo detto, che il corpo dell'imperatore morto fosse trasportato in fortezza, dove doveva subire l'appellico nella tomba degli zar. Ma Alessandro non aveva creduto di dover mantenere gli ordini del governatore di Pietroburgo.

Il novello imperatore deplorava sinceramente la fine tragica di suo padre. Dapprincipio aveva permesso a punire tutti coloro che, da vicino o da lontano, erano compromessi nella cospirazione. Ma Pahlen lo aveva sconsigliato dal farlo.

— Vostra Maestà, — gli aveva detto, — non vorrà che il suo regno cominci in così terribile maniera. D'altronde i congiurati non volevano che l'abdicazione del defunto imperatore; no uno di loro, col favore dell'oscurità, gli ha data la morte, lo feci certamente per vendetta particolare.

— Voglio credervi, Pahlen, — rispose Alessandro, — ma se faccio grazia agli altri, voglio che l'assassino sia cercato e punito come lo merita.

Pahlen s'inchinò silenziosamente. Egli sapeva più di ogni altro la verità; ma, complice di Macka e di Annibale, era costretto di non denunciare quest'ultimo alla giustizia di Alessandro.

Non potè tuttavia impedire che gli altri congiurati fossero poco a poco allontanati dalla Corte e mandati in missione o incorporati in reggimenti di stazione in Siberia. Egli solo continuò a rimanere al suo posto, credendo di una aver perso la fiducia d'Alessandro, il quale, al contrario, non aspettava che un'occasione per separarsi da quell'uomo, che gli ricordava il funesto avvenimento.

Il corpo di Paolo, riportato a Palazzo Rosso, vi rimase esposto per quindici giorni.

Nella gran sala del trono, tutta tappezzata, pareti, soffitto e pavimento, di velluto nero, in una cassa d'oro posta su un palco, giaceva la spoglia dello zar. La cassa era aperta, e il volto del morto, dipinto come quello di una bambola, era visibile a tutti; un cappello nascondeva la ferita che Paolo si era fatta alla testa cadendo.

Così diveniva verosimile per tutti la dichiarazione dei medici, certificante che la morte era stata naturale.

Una infinità di ceri illuminava la camera funebre, nella quale vegliavano giorno e notte i cavalieri-guardie; i colletti rossi delle uniformi risaltavano stranamente sulla decorazione a lutto.

Ai due lati del cadavere stava una guardia colla spada nuda.

Al suo capo un pope leggeva costantemente delle preghiere; altri sacerdoti celebravano la Messa due volte al giorno.

D'Artagnan, dopo di aver accompagnato, con Dimitri, la povera Olga alla sua ultima dimora, aveva domandato ed ottenuto l'onore di comandare la guardia del morto imperatore.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

In corso di stampa:

Avv. A. MAGNANI

LE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI BENEFICENZA

Commento

alla

Legge 17 luglio 1890, N. 6972

Un volume della « Biblioteca del Cittadino ».

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Vendita volontaria di Stabili

Casa in via San Secondo, presso la stazione di Porta Nuova, del reddito lordo di L. 19,000 circa.

Piccola casa in via Guastalla, con possibilità di sopraelevazione.

Villa in Val Salice, a 20 minuti dal Ponte in ferro, composta di 20 camere civili, scuderia, rimessa, cappella e 12 giornate (cat. 4,56) di terreno a varia coltura.

Tratta il ragioniere **B. SANERO**, in via **Ottavio Revel, n. 17, Torino.** c 9471

DA LIQUIDARE in 15 giorni

causa partenza

nell'antica fabbrica di hammiferi già DE-MEDICI

gran quantità di macchine ed attrezzi d'ogni genere per la lavorazione del **legno**, del **metallo** e della **carta**. — Seghe a nastro e circolare — Banchi da falegname — Forni — Incudine — *Platoau* ghisa — Morse — Bilanciori — *A bancales* — Cesse — Scelo — 176 *taburetes* — 12 scale — Lampade — Mortai — 10 stufe con relativi tubi — 650 metri quadrati tavole da lavoro in legno piallate ed incastrate — Carri e finimenti — Circa 50 kg. recipienti rame e ottone — Modulo di casa e d'ufficio — **1000 apparecchi fotografici differenti** con numerosi accessori relativi.

Dirigersi al signor **SIRVEN**, via Nizza, n. 130. 2445

☞ **Per cessazione di commercio** ☜

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

a prezzi ridottissimi inferiori al costo, di corpi da pompe per pozzi profondi, di pompe a rotazione per travasi, da giardino, da inaffiatoio, di serbe in ottone e ghisa aspiranti e prementi 7 a 8 — Tubi rame, gomma e tela — Rubinetteria smorzitoi — Oggetti in rame per cavalieri, contadini, trattoria, ecc. — Giuochi d'acqua per fontane — Apparecchi inodori, ecc.

c 2384 F.lli MARCHI, *via Principe Amedeo*, 2.

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA

Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto — **Torino**

Cura delle malattie dei denti e della bocca — Denti e denture artificiali senza molle e senza palato — Metodo Bonwill-Webb, a ponte e corone. — **Unico in Torino.**

Nb. Non confondere l'indirizzo. 304

Piante! Piante! Piante!

Continua la **liquidazione volontaria**. — Peri di 3 anni d'innesto, varietà *extra*, in miscuglio, da L. 60 a 70 al cento. — Meli da 1, 2, 3 anni, L. 30, 60, 70 al cento. — Piante per viali, arbusti, crapugli, cantieri, ecc., *prezzi eccezionali*. — Vendita e spedizioni esclusivamente per contanti. — **Chiedasi listino prezzi.** — Due serre in ferro come nuove d'occasione. **Vivai visitati dal delegato antifillosserico.**

Premiato Stabilimento A. TOSSO DU-BOIS

Via Villa Regina, 17 — TORINO. 2568

Nuovi Fornelli e Cucine a Gas

" TRIPLEX „

con brevettati becchi a fiamma verde di straordinaria economia

CATALOGO GRATIS

Deposito per Torino 2379 M

LORENZO GAI

Via Garibaldi, ang. via Stampatori

CARBURO di CALCIO (1ª qualità)

Spezzatura regolare L. 48 al quint.
Polverizzato acetilogeni „ 45 id.

Si spedisce verso maggio in casse da Kg. 50 lordi a piccola velocità franco qualunque stazione del Regno, esclusa Isole.

Tutti i clienti che nel corso di un anno acquisteranno almeno una cassetta riceveranno *gratis* una lampada ad acetilene del costo reale di L. 10. 2451

Esploitation Generale du Carbure de Calcium

G. RIMINI — GENOVA

STOMACO-INTESTINI

L'unico rimedio scientifico contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini è dato dall'**Analettico Senesi VERO**, inventato circa 20 anni fa dal Prof. Nicola Senesi, la cui ricetta originale ed unica, rimasta sconosciuta dal defunto, è stata acquistata dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli, con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 19 ottobre '99. Questo rimedio fu sperimentato negli ospedali di Napoli e dichiarato miracoloso, eroico. Migliaia di guariti vivono per aver fatto la cura dell'Analettico Senesi, mangiando tutto e digerendo benissimo. Pretendete solo l'Analettico Senesi con la firma e la marca di fabbrica Lombardi e Contardi. **La cura radicale di tutte le malattie dello stomaco o degl'intestini dura 40 giorni, ridonando la perfetta salute, con beneficio immediato.** Attestati ultimi: Comiso (Siracusa), 2 febbraio '900. Onorevole Ditta Lombardi e Contardi, Napoli. Ho terminato l'Analettico Senesi per la cura intera del catarro gastro-enterico di forma acida e posso attestare che mi è stato di un efficace giovamento ottenendo la guarigione. Con stima la riverisco. Suo Ob.mo Cav. Michele Ciarcia fu Giuseppe. — Force (Ascoli P.), 2 febbraio '900. Mio fratello Paolo ha trovato efficace l'Analettico Senesi e si è deciso fare una cura completa per la forma atonica con stitichezza. Piacciale spedire al solo indirizzo tutto il restante per compiere radicalmente la cura. La riverisco. Leopr. D. Pacifico, maestro.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 30; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida costa L. 18 anticipate e si spedisce franca in tutto il Mondo. Flacon di saggio L. 5 e per posta in tutto il Mondo fr. 7 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 39, p. p. — Deposito in Torino presso la farm. Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2. 1895 N

I DENTI BIANCHI Si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE** in pasta - polvere - elixir (1)

SI VENDE OVUNQUE

Problema risolto!!!

MARZO

19

LUNEDI'

S. GIUSEPPE

Qual vero regalo fare alla persona che si vuol festeggiare?

RISPOSTA:

Regalare un bellissimo quadro rappresentante la persona che si festeggia; e cioè, provvedersi segretamente di una sua fotografia (non importa se mal conservata o vecchia, sia in gruppo od isolata) e portarla o spedirla alla ditta **"EXCELSIA"**, via (portici) Barbaroux 4, TORINO, dove con sole lire *cinque* o *cinquanta* al più uno spiritoso ingrandimento fotografico inverniciato in elegantissima incastr. 45×63 Gradita ora, bianco e nero

NB. — Diciamo ai soliti ritardatari, pigrissimi che presentano il pretesto della sufficienza dei giorni lavori, avvertiamo di guardia il pubblico che i nostri lavori portano tutti la Ditta stampigliata e l'indirizzo in compendio, ove occorra. Perciò si prega di mettere alla porta coloro che tentano sorprendere la buona fede del pubblico.

BICICLETTE GLORIA

1900

Perfezione assoluta di costruzione.

Tutte le innovazioni più recenti e pratiche

BENDER & MARTINY

TORINO MILANO

ERNIE contenute e guarite radicalmente col nuovo *Cinto-Elettro-Galvanico*. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. — **J. MAZERON**, Chir. M., via Po, 27, piano primo. 2500

DEPOSITO

LEGNAMI TIROLO

Ditta I. Salvadori e C.

PREZZI ECCEZIONALI

Via Massena, 40 — TORINO. 2199

MAESTRA LEVATRICE

C. CAPELLO tiene pensione per partorienti. Cure diligenti. Prezzi mitissimi. — Via Bertola, 9, ang. via Venti Settembre, **Torino.** c 1887

☞ **E' uscita la**

GUIDA GENOVESE COSTA

Edizione 1900

AMMINISTRATIVA-COMMERCIALE-ILLUSTRATA

Genova-Sampierdarena

25,000 INDIRIZZI — 100 ILLUSTRAZIONI

PREZZO L. 3

(più cent. 50 se per posta)

Unici concessionari per la vendita

HAASENSTEIN e VOGLER

Via Santa Teresa, 2 — Torino.

RISORGIMENTO — Stimolante dell'appetito — Ristoratore nervoso

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

sovrana contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinali, emicrania, congestioni al capo, stati emorroidari.

Guarigione senza sofferenze

Prezzo L. 1, per spedizione L. 1 45.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Dep. di tutte le spec. medicinali del P. Schuet. Kneipp

Stitichezza ed Obesità

Se volete un impiego impiegate a fondo la *Contabilità commerciale* mediante i trattati celebri, sistema ROESCH, *metodo facilissimo!* Partita semplice L. 5, doppia L. 10. — A *Torino*, presso la *Libreria Carlo Clausen*, via Po, 19. Prospetti ed attestazioni dall'autore Bosco, perito contabile, *Zurigo* (Svizzera). Certalina 10 centesimi. 2508 X

Per disinteressare

persona attualmente impiegata presso avviata Ditta cercasi corrente preferibilmente contabile che disponga subito 15 o 20 mila lire impiego. Sul capitale versato, oltre lo stipendio, si corrisponde interesse ed un percento sugli utili. — Scrivere F. S. O. 05, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1610

Stabilimento Industriale

Un industriale articolo brevettato, rimuneratore, capitale attuale circa 100 mila lire, per corrispondere al lavoro che ha continuamente, avrebbe bisogno di **socio accomandante o correntista**, con capitale dalle 40 alle 50 mila lire. Utile garantito e provato. — Scrivere A. B. 822, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1611

Città di Torino

Avviso d'asta

ad incanto unico.

Martedì 13 marzo 1900, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto unico, a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. 10,000 annue, relativa alla mondatura, abbruciamento e sbrancamento delle piante e delle siepi proprie della Città, dovativa dal giorno del deliberamento al 31 dicembre 1904.

I capitoli di condizioni sono ostensibili nel civico ufficio: Lavori pubblici. 2434

Banco Lotto

Accetterebbesi volontieri la reggenza di buon banco lotto in provincia di Torino o Cuneo, rilasciando qualsiasi cauzione.

Scrivere al N. c 2106, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Grosso cane

elegante, pelo lungo, eccellente nuotatore, terribile da guardia, 18 mesi, è vendasi. — Scrivere per concertare ora, modo visita, alla Cassetta 46, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2465

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria sana, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 98 M

Cercasi

per Ginevra (Svizzera) uomo dai 20 ai 30 anni, serio, attivo, parlando e scrivendo il francese per lavori di scritturazione presso Casa seria di derrate alimentari. Inutile scrivere se non munito di buoni certificati. — Indirizzare offerte *Trattes et Cie*, **Ginevra.** 2443 X

Cercasi

persona di fiducia capace dirigere direzione piccola azienda industriale, pratico per esperienza trattare affari commerciali, nonchè la corrispondenza in italiano, occorrendo serie informazioni.

Scrivere Cassetta 22, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2479

Impiegato di Segreteria

a L. 500 annue cercasi. — Scrivere a Roberto Molinari, N. 60, fermo in posta, Torino. c 2354

Modelli per signora

Centesimi cinquanta.

Cours de coupe et couture, Via San Quintino, 14, piano 3°. c 2260

Grande camera a letto

con salone elegantissimamente ammobigliati, acqua potabile, gas, ecc. ecc. Preferibile in famiglia privata e signorile palazzina, affitterebbesi a signore sole, distinte. — Rivolgere domanda Cassetta N. 9, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2349

Si affitta Chalet Belvedere

in collina, presso il castello di Ramone (Ivrea) mobiliato; con giardino, orto, pianzale e bosco. — Per informazioni rivolgersi al portinaio: via Lagrange, 7, Torino. c 2534

Per il 1° aprile

Elegante palazzina di 6 camere, tutte le comodità moderne, giardino, signorilmente mobiliata, L. 1500, se vuota L. 1200.

Alloggio di 7 ambienti al 6° piano, posto a levante, ponente e giorno, tutte comodità moderne, L. 650 annue.

Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 1713

DISPONIBILE

nei pressi di Torino

forza motrice idraulica

di 40 e più cavalli, divisibile in due, attualmente adibita ad uso cucina e scultura meccanica. — Scrivere **B. O. G.**, fermo posta, **Torino.** c 2481

Matrimonio

Très-sérieux. Ingegnere francese, 2 *diplômes, Ecole Arts et Métiers, Angers, Ecole Centrale Paris*, trentacinquenne, senza relazione, figlia unica, erede sicuro 90,000, dote 10,000 contanti, stipendio 6500 annue, affettuosissime, sposerebbe signorina 20-26 anni, affettuosa, *femme d'intérieur*, elegante compleana, musicista, perfettibilmente figlia industriale o appaltatore lavori. Massima segretezza. — A.N.T., posta, Firenze. 2267 F

Signora

dà lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo facile e breve, prezzi miti. Lezioni inglese, tedesco date in italiano o in francese. — Per inform. dalle 18 alle 19, eccetto mercoledì e venerdì, via S. Domenico, 24. c 2569

Inglese dà lezioni d'inglese a L. 1.50. Corrispondenza commerciale, conversazione. Metodo rapidissimo speciale. — Y. U. 555, posta. c 2589

Giovane signora

desidera collocarsi quale dama di compagnia presso vicino signore. — Rispondere F. F. 12, in Posta, Città. c 2566 o

Giovane ventiduenne

già impiegato in importanti stabilimenti come chimico e capo-tintore, le cui cognizioni gli permettono offrirsi come chimico industriale, disegnatore meccanico, elettro-tecnico, ecc., cerca impiego che possa offrirgli carriera. Referenze ottime. — Rivolgersi Agenzia Commerciale, via Lagrange, 32, Torino. c 2033

ASMA ed AFFANNO

Bronchiale nervoso-cardiaco.

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 140 M

Premiato con Medaglia d'oro Esposizione Internazionale Roma. 112 a

MALATTIE DI CUORE

APOPLESSIE VECCHIAIA-ALCOLISMO

GUARITE COL BARDIOCINETICO MARINONI

Deposito in **Torino** *G. B. Schiopparelli, Borelli, Fenoglio e C., farm. Tassoni* 1497

PASTA per distruggere i tarli, boje penanture; rasno per pulire i metalli. — Droghería Gonzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 79

Damina. Attesi all'uscio fino alle sei; certamente sbagliasti. Sarà bene intenderci sollecitamente. Scrivimi giorno prima appuntamento nostra via. **Viorac.** c 2560

Farmachino. La speranza è l'unico conforto. Tu sei tutto per me; spero. Se anche questi mi mancasse, con mi rimarrebbe? Se la decisione fosse irrevocabile, non mi resterebbe che allontanarmi per sempre..... c 2544 (c 11874)

31. 5. 99. Ritornato, attendo anxious vostre notizie. Vorrei scrivervi e dirvi tutto il pensier mio. Se realmente ancora mi amate, indicatemi il mezzo. c 2550

Trabucco. Coscienza tranquillissima; sentomi sicuro, ma tanto addolorato!..... Non aspettavomi simili parole! Non vorrei credere miei occhi!..... Ti vidi Bisc. c 2560

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*
Ammortizzato per L. **361,500**

ESERCIZIO 1899-1900

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 20 febbraio 1900 (2ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4737	4729	+ 8	1023	1023	—
Media . .	4731	4730	+ 1	1028	1021	+ 7
Viaggiatori	1.849.096 17	1.834.096 26	+ 9.000 78	47.304 76	50.705 69	+ 15.599 09
Bagagli e cani	71.731 72	70.696 31	+ 1.035 41	1.934 75	1.934 75	+ 729 06
Merci a G. V.	385.062 42	320.521 62	+ 9.540 80	12.805 37	9.371 44	+ 2.433 93
Merci a P. V.	1.362.206 71	1.313.019 63	+ 45.179 08	67.976 09	64.985 91	+ 29.692 17
TOTALE	3.810.379 02	3.542.072 96	+ 68.806 07	169.992 00	126.887 79	+ 43.204 22

Prodotti dal 1° luglio 1899 al 20 febbraio 1900.

Viaggiatori	39.584.023 70	39.152.954 94	+ 931.[illegible] 76	1.436.971 08	1.538.655 05	— 88.818 99
Bagagli e cani	1.566.574 67	1.569.759 68	— 202.[illegible] 06	84.919 31	41.196 47	— 6.958 16
Merci a G. V.						
a P. V. acc.	9.653.144 81	8.470.886 27	+ 150.511 04	278.766 69	288.299 66	— 14.583 15
Merci a P. V.	45.[illegible] 54	43.760.519 73	+1.015.811 81	1.825.838 29	1.722.980 71	+108.09957
TOTALE	97.309.574 92	93.952.987 47	+1.850.967 15	3.582.869 28	3.595.450 89	+ 46.909 29

Prodotti per chilometro

dalla decade .	765 27	749 01	+ 19 26	156 28	128 96	+ 33 27
rimanente .	18.454 73	18.173 06	+ 281 72	3.555 46	3.511 71	+ 31 74

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 59) comune colla linea Adriatica è calcolata per la sola metà.

LASTRE E BOTTIGLIE

Vetraia Flli RACHETTI, via Chisone, Torino

Durante l'imbottigliatura dei vini si fabbricano **BOTTIGLIE** *d'ogni genere, di vetro* **nero e misto,** *con bolli speciali per le Società Cooperative, ecc. — Tariffe a richiesta. — Per* **Torino** *rivolgersi anche al negozio in* **corso Vittorio Emanuele II, n. 42.**

Si comprano **rottami di bottiglie, damigiane, lastre e bicchieri,** in qualsiasi quantità. Si accettano offerte di quarzi e marmi bianchi e puri. Buon premio a chi scopre un **giacimento di sabbia bianca e fina nella provincia di Torino.** 715

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.a